ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può com... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIV...
...za degli Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Martedì 2 Maggio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 754

L'accordo raggiunto a Genova sul memorandum da presentare ai Russi

L'ottimismo di tutti i circoli politici circa l'esito finale della Conferenza

L'accordo per la Russia raggiunto

dopo una giornata d'intenso lavoro

I debiti pubblici e le proprietà private

GENOVA, 1, notte

Vi ho già detto che il dissenso principale degli Alleati circa il memorandum da presentarsi ai russi consisteva nella soluzione da darsi al problema dei debiti bellici e delle proprietà private sequestrate dal Governo bolscevico. Nella giornata odierna è stato raggiunto l'accordo anche su questi due punti: accordo basato su concetti molto larghi che garantiscono la probabilità di essere accettato anche dai russi. La compilazione del memorandum, si può dire quindi virtualmente finita, sebbene manchino ancora alcuni ritocchi di secondaria importanza, che entro domani saranno ultimati.

La giornata odierna è stata molto laboriosa per i delegati della prima sotto-commissione. Nell'adunanza antimeridiana la delegazione italiana comunicò anzitutto la risposta data dall'on. Facta alla lettera di protesta di Cicerin a voi nota.

Un equivoco chiarito

Questo breve documento del nostro Presidente chiarisce l'equivoco della delegazione russa che non aveva compreso lo scopo delle presenti riunioni essere quello di chiarire alcuni punti controversi appunto per poter continuare le discussioni con i russi e non un tentativo di ritornare su quanto era già stato fissato con la lettera del 15 aprile. Perciò, salvo che i russi insistessero, non era il caso di distribuire quel memorandum che, allargando le base delle proposte di Cicerin, era già stato dichiarato inammissibile dalla commissione degli esperti. Ma ecco la lettera dell'on. Facta:

„Sig. Vice-Presidente: mi affretto a rispondere alla vostra lettera del 28 corr. per informarvi che le riunioni che hanno avuto luogo negli ultimi giorni hanno avuto per scopo di poter precisare alcuni punti e di facilitare lo scambio di vedute con la vostra Delegazione, circa i negoziati che sono in corso. Prima di entrare nell'esame colle considerazioni che voi esponete nella seconda parte della vostra lettera, e delle quali io non posso riconoscere il fondamento, io vi prego di volermi far conoscere se, data l'inesattezza delle informazioni che vi sono pervenute circa le riunioni suddette, voi insistete ancora sul vostro punto di vista e sulla vostra domanda di distribuzione del memorandum. Vogliate gradire signor Vice-Presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione. Firmato Facta''.

Una lettera di Cicerin a Barthou: Il Trattato di Rapallo non è ostile alla Francia

Quindi l'on. Barthou diede comunicazione della sua risposta alla lettera ricevuta ieri da Cicerin, in cui il delegato russo ci tiene a chiarire la natura strettamente economica del Trattato di Rapallo, che non significa ostilità contro la Francia. La lettera e la risposta sono del seguente tenore:

GENOVA, 30 aprile

„Sig. Presidente! Nei commenti della stampa francese come nelle dichiarazioni dei capi del Governo di Francia, l'accordo elaborato dopo molti mesi a Berlino e firmato dalla Russia e la Germania a Rapallo viene interpretato come un atto diretto contro gli interessi della Francia. A più riprese è stato fatto tale supposizione come se l'atto di Rapallo fosse stato accompagnato da clausole segrete di natura militare e politica che nasconderebbero intenzioni aggressive da parte della Russia contro la Francia e i suoi alleati. Visto che malgrado le smentite ufficiali reiterate della Delegazione russa e della Delegazione germanica come pure della dichiarazione del Cancelliere tedesco alla stampa, i sospetti circa il vero senso e il carattere dell'accordo di Rapallo continuano a rendere inquieta l'opinione pubblica e le sfere ufficiali francesi, la Delegazione russa crede necessario, nell'interesse della verità e per dissipare ogni equivoco che potrebbe esistere circa la politica pacifica del Governo di Russia, di indirizzarvi la presente lettera. La Delegazione russa, per confermare le sue dichiarazioni ufficiose, proclama nella maniera più categorica che l'accordo di Rapallo non contiene nessuna clausola segreta militare o politica e non è accompagnato da alcuna clausola consimile e che il Governo russo non si è impegnato in nessun modo per una azione qualsiasi diretta contro gli interessi della nazione francese o di qualsiasi altra nazione. L'accordo di Rapallo ha avuto di mira che la liquidazione delle questioni pendenti tra i due stati che si sono trovati in guerra e che sentono reciprocamente il bisogno di ristabilire delle relazioni di pace e nel proprio interesse e nell'interesse di tutta l'umanità. Lungi dall'essere diretto contro la Francia o contro un'altra potenza, l'accordo suddetto, nell'intenzione del Governo russo, non è che l'inizio di una serie di accordi particolari che dovranno secondo la Delegazione russa, completare l'accordo generale verso il quale tendono le potenze riunite a Genova. Tali accordi debbono servire di base alla pace e all'equilibrio del mondo. Per quello che concerne particolarmente la Francia, il Governo russo ritiene che ci siano molti punti di contatto tra gli interessi dei due paesi: punti di contatto che faciliteranno l'accordo su tutte le questioni in pendenza tra essi. Sotto questo rapporto la politica della Russia non è cambiata, malgrado l'atteggiamento ostile che la Francia ha creduto dover mantenere verso la Russia da più di 4 anni.

Il Governo russo non può nascondere al Governo di Francia che la sua politica ostile riguardi della Russia ha creato nell'opinione pubblica russa un vivo risentimento contro la Francia e che all'infuori di tale ostilità nessuna ragione esisterebbe perchè rapporti più amichevoli non si stabilissero fra la Russia, Francia ed alleati della Francia. Il Governo russo è pure convinto che un cambiamento nell'atteggiamento della Francia è necessario, nell'interesse della Francia, della Russia, della popolazione dell'Europa e del risollevamento economico del mondo. Vogliate credere, signor Presidente, che questa lettera non è stata dettata che per il desiderio sincero di dissipare il malinteso che avrebbe potuto ostacolare il normale andamento della Conferenza di Genova. Gradite, sig. Presidente, le assicurazioni sincere della mia altissima considerazione. Firmato Cicerin''.

La risposta di Barthou

„Signor Vice-Presidente. Io ho comunicato questa mattina alla riunione ufficiosa della sottocommissione della commissione economica, a causa di certe affermazioni della lettera generale che riguardano tutte le potenze, la lettera che voi mi avete fatto pervenire ieri sera. Dal nostro canto ieri sera stessa avevo fatto telegrafare al Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia il testo della lettera stessa. Senza mettere in dubbio la sincerità delle intenzioni che hanno ispirato la lettera della Delegazione russa, io debbo rilevare il punto di essa che attribuisce alla Francia un atteggiamento di ostilità verso la Russia. La Francia, tutto al contrario, conserva verso la nazione Russa che è stata la sua fedele alleata di guerra durante tre anni, sentimenti di fedele amicizia. Gradite sig. Presidente i sensi ecc. Firmato Barthou''.

I delegati passarono quindi alla discussione dell'articolo 2 ... che fu rapidamente approvato ed hanno iniziato il dibattito su quello riguardante le proprietà. Si è impegnato un vivacissimo duello polemico fra il rappresentante del Belgio e i delegati inglesi e italiani. Jaspard sostenne l'assoluta necessità che il Governo dei Soviet garantisca la restituzione della proprietà e, qualora sia possibile l'accordo fra i proprietari e il Governo.

Lloyd George è contrario su questa concessione che viola il primo punto di Cannes, è una delle concessioni fatte con la lettera del 15 corrente. Jaspart, molto veemente ed eloquente, ha difeso il suo concetto, ma gli anglo-italiani mantennero il loro punto di vista, osservando che l'ostinazione su questo argomento avrebbe voluto dire il fallimento della Conferenza. Questa tormentosa discussione consumò tutta la mattina. Infine fu deciso di affidare agli esperti la formulazione dell'articolo tenendo conto dei criteri della discussione e della proposta di Barthou di inserire in questo articolo il comma relativo di Cannes.

Alle 16 la seduta fu ripresa, ma non avendo gli esperti finita l'elaborazione dell'articolo sui debiti furono anzitutto letti gli altri articoli che con qualche aggiunta, con qualche taglio e con qualche spostamento, furono approvati. Quindi fu esaminato il progetto che gli esperti nel frattempo avevano finito il testo concordato con l'eventuale aggiunta per soddisfare i belgi. Ma poichè tale appendice non soddisfaceva Jaspart e non persuadeva gli altri delegati l'aggiunta è caduta e l'articolo fu approvato con tutti i voti, tranne quello del Belgio.

I concetti fondamentali del «memorandum»

Il memorandum rappresenta dunque il frutto della migliore cooperazione e dello spirito di concordia fra le varie delegazioni. I caratteri fondamentali, dell'importantissimo documento possono essere riassunti nel modo seguente: Ogni clausola degli schemi precedentemente formulati è stata migliorata per essere resa perfettamente reciproca tra le due parti potenze e Russia. Nei circoli della Conferenza si ha il convincimento che realmente nella sostanza anche più che nella forma si sia raggiunto il massimo di quanto si poteva concedere. La sovranità della Russia è stata perfettamente salvaguardata sopratutto per quanto riferiscesi al punto capitale della proprietà. Non solo nelle varie disposizioni viene tenuto conto della situazione economica e finanziaria della Russia, ma per di più tutti i desiderati espressi, di volta in volta dai delegati russi nelle precedenti riunioni sono stati presi in considerazione e, nel limite del possibile, accettati in pieno consentimento dal comitato. Alla riunione di domani prenderà parte anche un rappresentante della Romania e della Polonia le quali finora non avevano partecipato alle riunioni di questi giorni, perchè così si vuole che il documento di domani abbia carattere veramente europeo e venga dimostrato che il progetto esprime il fermo proposito che la Russia rientri pienamente con le Grandi Potenze nel consorzio europeo.

Gli articoli che avevano sollevato le maggiori discussioni e cioè quelli riguardanti i debiti di guerra e la propretà privata sono quelli sui quali, in realtà, si son fatte le maggiori concessioni alla Russia.

Infatti, per quanto riguarda i debiti di guerra, si è stabilito che la sorte del debito russo sia collegata alla sorte dei debiti degli altri alleati. Non solo la Russia non sarà chiamata ad alcun pagamento, finchè la soluzione generale dei debiti interalleati non sarà trovata, ma si è convenuto di dare una speciale considerazione anche con una soluzione identica a quella degli Alleati, specialmente in vista della situazione economica e finanziaria della Russia. Cioè si esonera i russi per il momento dal pagare i capitali e gli interessi, salvo di stabilire successivamente le riduzioni. Tali diffalchi vanno compresi nella sistemazione globale dei debiti di guerra di tutti gli altri Stati europei. Questa decisione è della massima importanza anche per l'Italia, poichè, unendo la sorte dei debiti bellici della Russia con quella di tutti gli altri paesi, per la prima volta in un documento ufficiale, si pone il problema e si allude chiaramente alle loro possibili riduzioni.

Per quanto riguarda la restituzione delle proprietà private, il «memorandum» stabilisce i seguenti criteri di massima: Qualora il Governo dei Soviet non ritenga di aderire alla restituzione pura e semplice delle proprietà, ciò che è prevedibile non avvenga, il creditore tenterà prima un accordo diretto col Governo. Fallendo questo, il creditore potrà adire la via dei tribunali arbitrali e della Commissione arbitrale suprema. Questa sarà formata da un rappresentante del creditore e da uno del Governo russo, sotto la presidenza di un membro nominato dalla Corte suprema degli Stati Uniti o dalla Corte dell'Aja, che stabilisce le norme di massima. I membri e il presidente nominati dalla Commissione arbitrale suprema, si pronunciano su singoli casi. Ogni Stato ha un tribunale proprio. Tali organi arbitrali, nella impossibilità di ottenere o la restituzione diretta o il compenso in denaro, possono indicare una forma intermedia fra la prima e la seconda, che consisterebbe nel mettere l'antico proprietario nella possibilità di godere nella nuova sistemazione gli eguali frutti dell'anteguerra. Si tratterebbe, in fondo, come altra volta accennai, ad una specie di enfiteusi, istituto giuridico parimenti tollerabile per sistema capitalistico e quello soviettistico. Come risulta da questi concetti sommari, il «memorandum» odierno rappresenta, in confronto di quello russo, un deciso passo a sinistra verso la tesi sostenuta dai russi.

Barthou parte domattina per Parigi. Ritornerà venerdì sera o sabato. La firma dell'accordo avverrà egualmente domani da parte del vicepresidente della delegazione francese. Grande impressione ha fatto negli ambienti della Conferenza la lettera del Papa, per la posizione presa dal Vaticano in un momento così delicato, decisamente a fianco delle Potenze che vogliono l'accordo.

La Conferenza darà la pace

Un ricevimento di giornalisti - L'on. Facta all'Università

GENOVA, 1, notte

Ieri a Portofino vetta, l'Associazione ligure dei giornalisti ed il sindacato dei corrispondenti hanno offerto una colazione di circa 400 coperti ai rappresentanti della stampa internazionale. Al levar delle mense il comm. Baffico, a nome dei giornalisti liguri, ha portato un cordiale saluto ai convitati. Dopo d'aver ricordato il grande compito assegnato alla stampa in questo storico momento, ha così concluso:

«Da questa terra di marinai che stanno in continua comunicazione con tutte le genti marinare del mondo, che salutano tutte le bandiere, da questa vetta che diede i natali a Colombo, a Mazzini, a Garibaldi, leviamo il solenne grido augurale; giornalisti di tutto il mondo, beviamo al purissimo sogno, al radioso miraggio, beviamo alla pace umana, beviamo alla prosperità delle nostre patrie armonicamente unite ed affratellate nella grande patria comune: l'Umanità.» (appalusi).

Segue il sen. Artom, che in nome della Casa della Stampa, ringrazia i giornalisti liguri per il cortese invito. Tratteggia con efficace parola l'utile lavoro compiuto dalla stampa per il ristabilimento della pace mondiale e, dopo aver rilevato che le divergenze verificatesi in seno alla Conferenza non avranno gravi ripercussioni nell'avvenire, così conclude:

«Alla Conferenza di Genova si sta compiendo e si compirà sempre meglio una rassegna di forze che avevano bisogno di prendere contatto per numerarsi e rinvigorirsi, la rassegna, cioè, tacita delle forze della pace. Questa rassegna, ve lo posso assicurare io come testimone oculare, comprende reclute molto più numerose e valevoli di quello che si possa credere: è un esercito possente e dominante nella bilancia europea. La Lega degli Stati amici della pace sarà forse il gran fatto che uscirà dalla Conferenza di Genova, la quale come ogni altra conferenza passata, sarà come il punto di partenza per una nuova situazione europea. A queste forze della pace, che io faccio voti possano comprendere tutte le grandi e piccole nazioni d'Europa, io alzo il bicchiere, bene auspicando ed augurando.» (vive acclamazioni).

Brevi parole di saluto hanno aggiunto il prefetto Poggi e l'avv. Carcassi, rappresentante il Municipio di Genova. La colazione ebbe termine alle 14.30.

Alle 16 nell' aula magna dell'Ateneo genovese ci fu un ricevimento in onore dei professori universitari alla Conferenza economica. Il rettore magnifico prof. Fedozzi ha detto cordiali parole di saluto e di ringraziamento ai colleghi intervenuti al riuscitissimo ricevimento, esprimendo grata devozione ai ministri Facta e Schanzer che avevano voluto colla loro presenza rendere solenne la festa.

L'on. Facta vivamente acclamato, con felicissima improvvisazione, ha risposto al rettore magnifico dicendosi lieto di potere porgere a nome della delegazione italiana un caldo saluto ed un ringraziamento ai professori ed agli alunni dell'Università di Genova, la città meravigliosa, che attraverso i mari portò nei lidi lontani il soffio salutare della civiltà italica. Dopo aver ricordato che due professori dell'Ateneo e circa 150 studenti lasciarono gloriosamente la vita sui campi di battaglia, si augura che per degnamente onorare gli eroici compagni, i superstiti nei severi studi delle lettere e delle scienze concorrano nella grande êra di pace a tenere sempre più alto il nome italiano. (Una lunga ovazione saluta la fine del discorso dell'on. Facta il quale, accompagnato dalle autorità, si reca nel vicino Orto botanico dell'Università dove gli vengono presentati molti studenti coi quali s'intrattiene in affabile conversazione e dove viene servito un rinfresco).

Fra i presenti erano i sen. Scialoia, Maragliano e Rongo, il prof. Poggi, i professori Enrico Morselli, Livierato, Porro, moltissime signore e signorine. La riunione ebbe termine alle 18.

La questione dei porti e della navigazione

alla Commissione dei trasporti

GENOVA, 30, notte

La sottocommissione della Commissione dei trasporti per le vie navigabili ha concretato questo progetto per la navigazione.

Art. 1. - Tutti gli Stati europei dovrebbero continuare ad applicare i loro sforzi per restaurare e migliorare l'organizzazione dei loro porti e delle loro vie di comunicazioni marittime e fluviali. Se questi non si trovano in condizioni soddisfacenti e gli Stati interessati non dispongono di mezzi necessari per assicurare la restaurazione, dovranno prendersi dei provvedimenti senza ritardo per procurare l'assistenza di esperti necessaria. A tale effetto sarebbe da desiderare che gli Stati che han bisogno di aiuti necessari organizzassero delle ispezioni con assistenza di esperti competenti.

Art. 2. - E' desiderabile che tutti gli Stati europei, firmatari delle convenzioni conclusa a Barcellona il 20 aprile 1921, riguardanti la libertà del transito e il regime delle vie navigabili di interesse nazionale, ratificassero al più presto possibile queste convenzioni e si impegnassero a mettere in vigore le disposizioni di esse senza ritardo.

Art. 3. - Gli Stati rappresentati a Genova prendono atto con soddisfazione dell'opera compiuta a Barcellona, per quanto concerne il regime dei porti internazionali, e essi stimano desiderabile che sia preparata e messa in vigore nel più breve termine possibile, la convenzione relativa ai porti, prevista dai trattati di pace.

Art. 4. - E' desiderabile che altre convenzioni relative alle vie fluviali, previste dal Trattato di pace siano compilate e messe in vigore al più presto possibile.

Art. 5. - E' desiderabile che senza entrare nei poteri delle commissioni permanenti dei porti e vie navigabili di interesse internazionale gli organismi tecnici della Società delle Nazioni siano invitati ad esaminare di tempo in tempo i progressi realizzati nell'esecuzione delle misure previste dagli articoli precedenti, convocando a tal uopo, con l'assenso degli Stati interessati, delle riunioni speciali di esperti.

Il Re di Svezia ferito

nell'incidente automobilistico

STOCCOLMA, 1, notte

Da un telegramma del Re al principe ereditario risulta che dall'esame radiografico in seguito all'incidente automobilistico il Re ha avuto una costola spezzata ed alla parte sinistra si è prodotto un travaso dietro i muscoli del petto. Al sovrano è stato prescritto il riposo assoluto per cui la visita a Bruxelles non avrà più luogo.

Cicerin replica a Skirmunt

GENOVA, 1, notte

La polemica fra la Polonia e la Russia continua. Cicerin, non potendo perdonare a Skirmunt la lesione del Trattato di Riga compiuta con la firma polacca alla lettera degli Alleati alla Germania, ha diretto oggi al ministro degli Esteri polacco la lettera seguente:

Signor Presidente,

Nella vostra nota del 25 aprile voi affermate che la Russia non è chiamata a pronunciarsi circa la pretesa della Polonia e di certi altri Stati non uniti alla Russia da trattati di pace, di annullare delle clausole dei trattatti conclusi dalla Russia. Nessun argomento plausibile può giustificare una pretesa così insolita. Il trattato di Rapallo, inoltre, è basato sulla rinuncia reciproca a tutti i reclami; se esistessero dei reclami di terze Potenze verso la Russia, i quali dovessero essere ottenuti a mezzo della Germania, i diritti a reclamare dovrebbero essere conosciuti dalla Russia. La Russia, pertanto, non ne ha conoscenza alcuna e il Governo russo non può ammettere l'esistenza. Se adunque la Germania avesse violato qualsiasi accordo con delle terze Potenze colla conclusione del trattato di Rapallo, la via delle proteste diplomatiche sarebbe stata aperta alle terze Potenze, mentre i firmatari delle note del 18 e del 23 aprile si sono arrogati il diritto, senza prevenire la Russia, di annullare puramente e semplicemente delle clausole dei trattati che essa ha concluso, nel creare così ostacolo al reciproco annullamento tra la Russia e altri Stati delle loro reciproche pretese. La Polonia, in questo modo, impedisce la risurrezione economica della Russia chiudendo, così, alla Russia stessa la sola strada che le permetterà di uscire dalla crisi che attraversa.

Nel porsi così contro gli interessi vitali della Russia, la Polonia si mette in opposizione col trattato di Riga che stipula relazioni di amicizia tra la Polonia e la Russia. La vostra nota del 25 aprile non contiene nemmeno una giustificazione sufficiente del parere secondo il quale la Germania non dovrebbe affatto partecipare all'esame del problema russo mentre il trattato molto più completo di Riga non creerebbe nessun ostacolo alla partecipazione della Polonia ai medesimi lavori. Nè possiamo nemmeno convenire che gli impegni perdono il loro valore se hanno la forma di un protocollo di chiusura. Il Governo russo è solito a considerare come obblighi tutti gli impegni firmati dai suoi rappresentanti regolari e spera che altrettanto facciano gli altri contraenti. L'interpretazione che voi date al protocollo di Riga del 30 aprile è dunque una violazione degli accordi che sono in essi contenuti. Mi è in conseguenza impossibile, pur rilevando una volta di più la costante e ferma volontà di pace della Russia, di non esprimere il rammarico perchè gli ultimi atti della Delegazione polacca non sono di natura tale da favorire il consolidamento delle relazioni formatesi col trattato di Riga tra la Russia e la Polonia.

Ricevete, sig. Presidente, l'assicurazione sincera del mio profondo rispetto: Fto: Cicerin.

Benes e Bratianu a pranzo con Facta

GENOVA, 1, notte

Ieri sera il Presidente del Consiglio on. Facta, ha offerto al Castello Raggio a Cornigliano un pranzo intimo ai delegati della Piccola Intesa, al Presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, senatore Ronco ed ai due Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, gr. uff. Zunino e Palmieri. Fece squisitamente gli onori di casa donna Maria Facta Arnosio, che aveva alla sua destra il Presidente del Consiglio rumeno Bratianu, ed alla sinistra il Presidente del Consiglio czeco-slovacco, Benes, mentre ai lati del Presidente on. Facta sedevano le signore Benes e Schanzer. Erano pure presenti Diamandy, ministro plenipotenziario di Rumenia; Skirmunt e Narutviez, ministri degli Esteri e dei Lavori Pubblici di Polonia, l'on Schanzer, il sen. Scialoja, le signorine Schanzer, il comm. Ferraris ed il comm. Paoletti.

False voci di mobilitazione rumena

BUCAREST, 1, notte

Dopo la chiusura della Conferenza di Genova Bratianu si recherà a Parigi. Il Governo smentisce categoricamente l'informazione di alcuni giornali esteri relativamente ad una pretesa mobilitazione dell'esercito rumeno.

Il Lavoro e la Cooperazione

alla sottocommissione economica

GENOVA, 1, notte

Il Comitato per le questioni del lavoro, nominato dalla prima sottocommissione economica, si è riunito oggi sotto la presidenza del sig. Fagnot. Il Comitato ha approvato il testo definivo di risoluzione presentato dal Comitato di redazione della seduta passata. Il presidente ha, in seguito, dato lettura del memorandum presentato dalla Federazione internazionale dei sindacati operai e dall'Alleanza cooperativa internazionale. Il Comitato discuterà domani in quale misura gli sia possibile esaminare a fondo questi documenti. La prossima seduta ovrà luogo domani alle 15.30.

La Fiera Campionaria di Trieste

e le nostre colonie

GENOVA, 1, notte

(g. s.) L'on Facta oggi ha ricevuto l'on. Giunta e il sig. Cobol, direttore della Fiera Campionaria di Trieste, ai quali raccomandò a far partecipare alla Fiera anche le nostre colonie.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia

alla presenza del principe Umberto

VENEZIA, 1, notte

L'inaugurazione della XIII Esposizione internazionale di arte della città di Venezia, avrà luogo giovedì 4 maggio alla presenza del principe Umberto di Piemonte che arriverà a Venezia alle 9.30 del mattino e sarà ricevuto alla stazione in forma ufficiale dalle autorità e dalle rappresentanze locali. Si formerà quindi lo storico corteo delle bissone vogate dai rematori negli antichi costumi veneziani. Il corteo percorrerà tutto Canal Grande, il bacino di S. Marco e giungerà ai Giardini, dove seguirà la cerimonia inaugurale.

Un'esplosione avrebbe avuto luogo davanti alla casa dell'aiuto controllo del Circolo francese a Rosenberg in Germania. Non vi sono vittime. Si crede trattarsi di attentato. E' stata aperta un'inchiesta.

La riapertura della Camera

ROMA, 2, matt.

La ripresa dei lavori parlamentari si preannuncia calma e senza notevole interesse. A malgrado delle notizie di carattere ufficioso, che preannunciano per la riapertura della Camera la presenza del Presidente del Consiglio on. Facta, all'ultimo momento negli ambienti governativi si asicura che molto probabilment el'on. Facta non sarà in condizione di abbandonare Genova, occupato come è a seguire da vicino i lavori della Conferenza. In ogni modo, qualunque possa essere la deliberazione del Presidente del Consiglio, i lavori della Camera non risentiranno menomamente di una eventuale assenza dell'on. Facta. I vari membri del Governo hanno ricevuto istruzinoi precise che renderanno possibile il sollecito svolgimento dei lavori parlamentari.

Secondo le voci che circolano, l'on. Facta vorrebbe far discutere prima i vari bilanci in modo da permettere all'assemblea elettiva di approvarne un rilevante numero durante l'imminente periodo di attività parlamentare e poi il disegno di legge sul latifondo. Sembra in questo senso sieno intercorse trattative fra l'on Facta, il segretario del Gruppo parlamentare popolare on. Cavazzoni ed il segretario del Partito popolare don Sturzo che, come è noto, si trovano a Genova.

Il Re alla rappresentazione delle "Baccanti„

al Teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 1, notte.

Il Re assistette ieri alla rappresentazione del Teatro greco, ricevuto dal conte Garballo, presidente del Comitato per le rappresentazioni classiche, ed acclamato freneticamente dagli spettatori, calcolati ad oltre 20,000. Il sovrano ha seguito con continuo interesse lo svolgimento delle Baccanti insuperabilmente eseguite. La rappresentazione è stata giudicata di una vera grandiosità per la profondità ed il colorito poetico e la potenza degli effetti scenici che di episodio in episodio arricchiscono l'azione. Alla fine dello spettacolo il Sovrano si è congratulato vivamente con Ettore Romagnoli. Gli artisti e le masse sceniche si sono unite al popolo in una formidabile ovazione che ha accompagnato il Sovrano lungo tutto il percorso sino al ritorno a bordo della «Cavour».

Nella serata la città era illuminata sfarzosamente. Le vie erano gremite di una immensa folla che attese e salutò con ovazioni il passaggio del Re il quale si recò al Teatro comunale per assistere alla rappresentazione dell'«Aida». Al suo ingresso nel teatro rigurgitante di pubblico il Re è stato appalaudito clamorosamente. Il Sovrano si è affacciato al palco insieme col sindaco mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e gli artisti sventolavano una bandiera nazionale. All'uscita dal teatro, la folla ha rinnovato al Sovrano le dimostrazioni

Il Primo Maggio in Italia e all'estero

Come si è svolto il servizio ferroviario

ROMA, 1, notte

Le notizie pervenute al Ministero degli Interni fino alle ore 17 di oggi recano che il primo maggio è trascorso tranquillo in tutto il Regno. Il servizio ferroviario ridotto è stato seguito secondo le previsioni.

Dalle notizie giunte fino alle 12 alla Direzione generale delle ferrovie risulta che nei compartimenti di Venezia, Firenze, Napoli, Bari e Cagliari è stato assicurato il consueto servizio festivo. Nei compartimenti di Roma, Milano, Bologna, Genova, Ancona e Trento è stato assicurato il medesimo servizio con limitate eccezioni locali. Nel compartimento di Torino sono assicurate le comunicazioni con tutti i principali centri dell'Alta Italia. (Stefani).

La giornata a Roma

Cicerin fischiato dai comunisti incidenti, cariche, arresti

ROMA, 2, matt.

Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo all'Orto botanico il comizio promosso dalla Alleanza proletaria per festeggiare il Primo Maggio.

Allo storico rudere, fino dalle ore 9.30, sventolano le prime bandiere rosse dell'Alleanza proletaria e del Partito socialista italiano, le due organizzazioni che hanno indetto il comizio. Giungono a frotte gli operai, quasi tutti recanti sul petto il garofano rosso di cui si fregiano anche le donne.

Il comizio all'Orto botanico

Gli operai comizianti, il cui numero totale può calcolarsi a 12.000 persone, si dispongono intorno al rudere in attesa degli oratori. Le cinque centurie degli arditi del popolo, con i relativi gagliardetti neri, sui quali sono disegnati fiamme rosse, teschi e pugnali, si schierano presso la tribuna oratoria. Dalla Casa del popolo in via Capo d'Africa, dove sin dal mattino è stata issata la bandiera rossa, escono indrappellati i Circoli comunisti di Roma con le loro venticinque bandiere rosse sulle quali campeggia in nero lo stemma dei Soviet. Al canto di bandiera rossa la coorte comunista giunge all'Orto botanico.

Alle ore 10.15 prende la parola Martini che, a nome dell'Alleanza nazionale, apre il comizio. Un cartello su cui è scritto «Lavoratori, viva il Primo Maggio!» biancheggia fra la selva scarlatta delle bandiere. A nome del P. S. I. parla, applaudito, l'on. Enrico Ferri, il qual escioglie un inno alla solidarietà internazionale del proletariato; si scaglia contro la borghesia, ripete le solite frasi che chi non lavora non mangia, che bisogna rintuzzare l'assalto del nemico fatto più baldanzoso, e chiude il suo discorso portando un saluto al P. S. I. Lo seguono, per gli anarchici, Malatesta, il quale se l'è presa con Cicerin e compagni, suscitando commenti, contrasti e fischi prolungati, con «evviva la Russia senza Cicerin e compagni»; per i repubblicani, l'on. Giovanni Conti; per la Camera del Lavoro Caramitti e per i comunisti l'on. Repossi e l'on. Rappaport, il quale cerca di farsi comprendere in un idioma italo-francese suscitando ilarità e motteggi.

Alle ore 11.15 il comizio si è sciolto senza incidenti. Gli arditi del popolo inquadrati si dirigono verso la Casa del Popolo. Temendo che proseguissero in corteo per via Merulana, i funzionari di P. S. hanno fatto seguire le centurie proletaria da due squadromi di guardie regie a cavallo. Gli arditi del popolo entrano nella Casa del Popolo dove depositano i gagliardetti e le bandiere comuniste, uscendo poi alla spicciolata. Date le rigorose misure di P. S. nessun incidente ha turbato il comizio proletario.

Gli arresti dopo il comizio

Per misura di pubblic sicurezza, alla fine del comizio, in via Alessandrina da funzionari di P. S. coadiuvati da agenti investigativi e da regie guardie sono stati perquisiti alcuni individui conoscenti della Questura, dei quali due al momento della perquisizione si sono dati alla fuga, gettando via rispettivamente una rivoltella e un pugnale. Raggiunti da agenti ciclisti, sono stati arrestati in via Cellimontana! Una donna ha esposto, mentre passavano gli operai reduci dal comizio, una bandiera tricolore. Qualcuno tentò d iinvadere la casa, ma le guardie regie accorsero a protezione dello stabile. I dimostranti chiesero il ritiro del tricolore. Giungono anche parecchi arditi del popolo. Un commissario di P. S., impressionato per l'atteggiamento della folla, ordina agli squadroni di cavalleria di caricare. Le cariche avvengono simultaneamente a via Celimontana, a via Labitana e a via Capo d'Africa. Durante una carica cade da cavallo il capitano della regia guardia cav. Damiani, che si frattura il piede destro. Il capitano è subito soccorso e trasportato al Celio. Un altro incidente si è verificato in via dei Serpenti. Un centinaio di fascisti erano riusciti a penetrare in via dei Serpenti e si dirigevano in massa incontro ai comizianti. Due plotoni di guardie regie circondarono i fascisti dei quali quattordici furono arestati e condotti nel vicino cortile della Banca d'Italia. Nel tafferuglio, il calzolaio Cajorali ebbe una bastonata sulla testa e dovette essere trasportato all'ospedale della Consolazione.

Tanto al centro quanto alla periferia la matinata è passata calma. Parecchi negozi di generi alimentari sono rimasti chiusi; molti erano con le saracinesche a metà calate. Osterie e caffè nei pressi dell'Orto botanico sono affollatissimi. Alle stazioni di Termini e di Trastevere, vigilate da forti nuclei di truppa, il servizio ferroviario si è svolto, benchè ridotto, senza nessun incidente.

Un gruppo di fascisti s'era riunito verso mezzogiorno presso la sede del Fascio in via degli Avignonesi, ma poco dopo si è sciolto senza incidenti.

La Giunta diocesana ed il Partito popolare avevano convocate nella sala dell'Associazione Artistico Operaia le organizzazioni bianche. L'ampia sala era gremita. Parlarono il sottosegretario di Stato on. Martini, l'on. Borromeo e gli organizzatori Ciriaci e Gismondi. All'uscita i popolari vennero a contatto con i nazionalisti e con i fascisti. Accorsero subito funzionari e guardie regie. Nel conflitto rimasero ferite alcune persone. Fu arrestato il consigliere provinciale dott. Campelli, di parte popolare, che più tardi fu rilasciato.

Pomeriggio calmo

Il pomeriggio è passato completamente calmo. Alla periferia sono rimasti aperti molti caffè e molte bottiglierie. Ovunque molta folla. Sono rimasti pure aperti i cinematografi e le sale di varietà. Al centro invece, tutti i teatri, i caffè e i cinematografi sono rimasti chiusi. Aperte erano le farmacie di turno e qualche latteria. Molta gente si è recata fuori delle porte dove le osterie hanno fatto affari d'oro. Anche nei Castelli romani nulla di straordinario. In via Nazionale, nei pressi dell'Esposizione, mentre alcuni fascisti transitavano fischiettando il loro inno, il muratore Antonio Ferra, che faceva parte di un gruppo di operai, estratta la rivoltella la puntò contro il gruppo fascista. Accorsi funzionari ed agenti, arrestarono il Ferrardi ed un infermiere che era in sua compagnia e che portava abusivamente una rivoltella.

Negli scorsi anni, in occasione del primo maggio le varie sezioni del tribunale non tennero udienza; ieri invece, per ordine superiore, si sono svolti vari processi. Non vi erano però nè avvocati nè testimoni. I presidenti delle varie sezioni nominarono alcuni avvocati d'ufficio e le condanne ai detenuti non mancarono.

I comizi e il movimento dei treni a Genova

GENOVA, 1, notte

I comizi di San Pier d'Arena, di Sestri, di Voltri, di Cornigliano e di Rivarolo sono stati tenuti in forma prettamente privata e non si è verificato nessun incidente. A Genova le poche riunioni che hanno avuto luogo, scarse d'intervenuti, si sono svolte pure senza incidenti. Il servizio ferroviario, ridotto, ha funzionato. Era presente alla stazione di Principe tutto il personale dirigente. Il personale del telegrafo, dei biglietti e dei bagagli era quasi al completo. Metà del personale viaggiante era presente. Le maggiori astensioni si sono avute nel personale di trazione; va rilevata, a titolo di lode, la straordinaria attività del personale che ha lavorato e specialmente quello di trazione validamente coadiuvato dai macchinisti e fuochisti in trasferta. Sono stati attivati treni con e da Milano, Acqui, Ventimiglia, Modan, Parigi.

All'Estero

Chachin ed alcuni agenti feriti a Parigi

PARIGI, 1, notte

Alle 17.30, all'uscita di una riunione comunista alla Camera dei sindacati, durante un tafferuglio, alcuni agenti di polizia sono rimasti feriti. Il deputato Marcello Chachin, che si trovava fra i dimostranti, ha riportato qualche contusione. Alle 18.30 i dimostranti sono stati dispersi e le strade sono ritornate nella calma.

In tutto il resto della Francia la giornata è trascorsa tranquilla.

Un corteo di 200.000 operai a Berlino

BERLINO, 1, notte

La giornata del primo maggio è trascorsa tranquillamente. Duecentomila persone circa sono sfilate in corteo con bandiere rosse e si sono recate al viale dei tigli ove ha avuto luogo un comizio. Numerosi oratori hanno pronunciato discorsi. I negozi sono rimasti aperti: le ferrovie e le tranvie metropolitane ed urbane hanno funzionato regolarmente.

A Londra le manifestazioni per il Primo maggio si sono svolte senza incidenti. Sono state fatte numerose collette per gli affamati russi.

A Praga. Le manifestazioni indette dai vari partiti per il 1.o maggio si sono svolte tutte col massimo ordine e con tranquillità.

A Madrid. Alle 10 una grande manifestazione operaia ha avuto luogo senza incidenti.

A Sofia alcuni anarchici hanno tentato di tenere una riunione in un sobborgo della capitale. La polizia, che aveva l'ordine di impedire il comizio, caricò i dimostranti che lanciarono una bomba ferendo tre agenti. Sono stati operati vari arresti.

Il re Alessandro di Jugoslavia è arrivato a Parigi.

Il generale Caviglia, completamente ristabilito dalla sua indisposizione, ha visitato oggi il giardino zoologico e botanico di Buenos Aires. Il generale partirà domani per il Cile.

Oggi: S. Atanasio; domani: Invenz. della s. Croce; leva il sole alle 5.14; tramonta alle 19.27

CRONACA DELLA CITTÀ

I nuovi provvedimenti del Governo
per il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 1, notte

Il ministro per le Terre liberate, on. Maggiorino Ferraris, ha avuto in questi giorni lunghe e dettagliate conversazioni con speciali delegazioni delle terre redente ed ha preso in particolare esame le premure a lui rivolte dal capo dell'ufficio centrale delle nuove provincie e dai commissari civili per la Venezia Giulia e Tridentina per quanto riguarda la adozione di provvedimenti atti ad accelerare il corso dei risarcimenti dei danni di guerra nelle terre redente di Gorizia e di Trento.

Un secondo reparto a Gorizia

All'uopo venne deciso di costituire nella città di Gorizia un secondo riparto per la liquidazione dei danni di guerra ed il provvedimento è in corso di esecuzione. Funzionerà anche, tra breve, presso le direzioni di guisa che si ritiene sarà almeno raddoppiato il numero delle liquidazioni e dei pagamenti mensili. Inoltre fu prorogato, per i soli danneggiati delle terre redente, a tutto il 30 giugno il termine per la presentazione dei documenti relativi al risarcimento dei danni di guerra.

Circa l'anticipazione in contanti ai danneggiati si mantiene l'antico riparto per cui sopra 65 milioni di lire sono assegnati 20 milioni e mezzo al Trentino, 20 e mezzo alla Venezia Giulia e 24 milioni al Veneto. In tale modo la Venezia Giulia ottiene il 31 per cento delle somme stanziate per anticipazione, mentre le sue domande di risarcimento rappresentano circa il 13 per cento.

Oltre a ciò il ministro per le terre liberate ha deciso di accantonare la somma di 40 milioni di lire da destinarsi esclusivamente ai pagamenti a saldo per i risarcimenti dei danni di guerra che si vanno maturando nella Venezia Giulia, specialmente in provincia di Gorizia. Si farà pure un accantonamento speciale per il Trentino non appena saranno stati accertati gli elementi di fatto necessari. Grazie a tale disposizione congiunta ai provvedimenti adottati per aiuti alle piccole industrie nella sola Venezia Giulia, verranno eseguiti nei prossimi cinque mesi pagamenti per risarcimento danni per circa 50 milioni di lire al mese. E' noto che il Ministero del Tesoro ha posto allo studio dei provvedimenti per venire in aiuto alle grandi industrie del goriziano danneggiate dalla guerra e che a tale uopo il Consiglio dei ministri ha già aperto a loro favore un primo accreditamento di 15 milioni di lire, in attesa di ulteriori deliberazioni.

Una seconda nota ufficiosa, emanata dal Ministero del Tesoro, dice:

100 milioni per le industrie

Fra il ministro del Tesoro ed il ministro delle Terre liberate è intervenuto in questi giorni il pieno accordo circa il nuovo programma finanziario da svolgersi nei prossimi cinque mesi per le anticipazioni pagamenti relativi ai risarcimenti danni di guerra nelle terre liberate e redente. Una prima somma di 100 milioni di lire, disponibile sopra altri capitoli nel corrente esercizio, sarà trasportata nell'aumento delle dotazioni normali per i pagamenti a saldo. Per essi il ministro delle Terre liberate verrà così a disporre per i cinque mesi di una somma di oltre 230 milioni da destinarsi tutti a pagare i mandati di saldo che verranno gradatamente a maturazione. Si calcola che con detta somma, oltre 80 mila piccoli e medi danneggiati saranno pagati a saldo.

Con altro accordo fra i due Ministeri del Tesoro e delle Terre liberate è istituito un fondo speciale di 50 milioni di lire per anticipazione alle industrie delle terre liberate e redente aventi diritto al risarcimento dei danni di guerra. L'istituto federale della Venezia si è dichiarato disposto a contribuire nel proprio con un altro fondo di 50 milioni per la ricostruzione delle dette industrie danneggiate. Sarà quindi un totale di 190 milioni di lire che verranno esclusivamente consacrate allo scopo di far riprendere il lavoro agli stabilimenti industriali più vicini a ritornare in piena efficienza. Con tale mezzo si conta sopra una larga ripresa della attività economica dele provincie danneggiate. Come si è premesso i nuovi stanziamenti, che già ottennero la approvazione del Consiglio dei ministri, vennero fatti mediante utilizzazione delle disponibilità esistenti nei vari capitoli del bilancio cosicchè, pur lasciando invariata la spesa totale dell'esercizio finanziario, si darà un nuovo impulso al risarcimento economico ed alla ricostruzione delle terre liberate ed redente.

I provvedimenti adottati dal Governo per la risoluzione dei più immediati problemi dipendenti dai danni cagionati dalla guerra, sono il risultato di lunghe e laboriose trattative, attraverso le quali gli organi centrali hanno potuto finalmente arrivare a quel grado di sensibilità politica che era indispensabile per intendere appieno l'importanza e la gravità della situazione creatasi in questi ultimi tempi nelle tre Venezie e più specialmente nel Friuli redento. Vedremo se i provvedimenti, deliberati con la lodevole intenzione di soddisfare i bisogni più urgenti di queste nostre terre, correranno lisci sino alla loro pratica e proficua applicazione. Per lo Stato si tratta di una vera e propria rivincita, che deve ritornargli la fiducia delle popolazioni, le quali, intanto, di fronte ai nuovi impegni solennemente assunti, si affretteranno certamente a dimettere quell'attività protestante che il buon volere degli organi governativi locali non bastava ormai più a placare.

La politica dei danni di guerra è forse il primo e più importante caposaldo della politica economica dell'Italia verso le nuove provincie. Ora è sufficiente aver chiara davanti agli occhi l'importanza della politica economica, come fattore determinante per l'orientamento spirituale di genti nuove alla vita di uno Stato, per rendersi conto della suprema necessità che il Governo si garantisca la fedele e sollecita interpretazione de' suoi ultimi provvedimenti. Solo in questo modo esso potrà ottenere il disarmo degli animi segretamente o palesemente avversi allo Stato.

Le estreme onoranze alla salma di Ferruccio Suppan

Le onoranze alla salma dell'eroico giovine concittadino Ferruccio Suppan segnirono domenica mattina improntate ad imponente solennità.

Nella sede dell'Associazione dei combattenti, in via S. Giorgio, trasformata in cappella ardente ed olezzante del profumo delle moltissime corone inviate da ogni parte, vi fu durante la mattina un'affluire incessante di visitatori. Il corteo si ordinò lentamente verso le 10, mentre pioveva a dirotto, ma ciò non distolse la folla dal partecipare all'omaggio estremo a questo degno figlio di Trieste. Il lunghissimo convoglio si pose in moto preceduto dalla banda della Pia Casa dei poveri, mentre squillavano le note fatidiche della «Canzone del Piave». Dietro procedevano un plotone della brigata Sassari ed il gonfalone del Comune portato da un brigadiere delle guardie municipali, in alta tenuta, fiancheggiato da altri due brigadieri. Poi una sfilata di ghirlande magnifiche, fra cui notammo quelle inviate dagli ex combattenti, dalle madri e vedove dei caduti, dal Comune di Trieste, dalla Società Dalmatica, dalla Lega Nazionale, dalla Ginnastica ed altre moltissime. Il feretro avvolto nel tricolore, era portato a spalla da «alunni di concetto» comunali fiancheggiati da ex combattenti e da guardie municipali in alta tenuta. Seguivano il feretro i congiunti dell'estinto, il Sindaco ed il prosindaco, molti consiglieri comunali della maggioranza, impiegati ed addetti dei vari servizi comunali, parecchie bandiere di associazioni politiche e di istituti scolastici. In chiusa un denso gruppo di conoscenti ed amici dell'estinto.

Il corteo procedette passando sempre fra due dense ali di gente che si scopriva reverente al passaggio, per la via Sanità, Piazza Unità — ove la salma ebbe il saluto d'omaggio della bandiera del Municipio — Piazza della Borsa, Corso e sostò all'imbocco della Galleria di Montuzza, ove la salma fu deposta su un carro mortuario che, seguito da moltissime carrozze, proseguì fino al cimitero.

Il comm. Carlo Banelli ci scrive la seguente lettera per mettere in luce la figura dell'eroe:

Carissimo *Piccolo*,

Leggi nel tuo preg. giornale d. d. odierna, l'articolo intitolato: «Le onoranze a Ferruccio Suppan». Nella parte intitolata: Il volontario di guerra, parli di una ferita all'occhio riportata al memorando assalto del Podgora del 19 luglio 1915; dimentichi però di dire che nel momento stesso riportò una seconda gravissima ferita al polmone destro.

Credo necessario ancora, e ciò perchè la figura del nostro eroe brilli nella sua vera luce, di darti la motivazione della medaglia d'argento: Soldato 35.o regg. fant. n. 470 A. G. matricola. Fece parte, volontariamente, di un drappello, che compì, più volte, la distruzione dei reticolati. Il giorno successivo fu tra i valorosi che ripetettero l'operazione, e, durante l'avanzata che seguì, fu sempre in prima linea, comportandosi coraggiosamente e cessando di combattere solo quando rimase ferito.

Podgora, 18-19 luglio 1915.

(Decreto Luogotenenziale 30-4-16).

Io che lo vidi alla stazione di Udine (colla saliva alla bocca tinta leggermente di sangue) mentre steso sulla barella attendeva di venire trasportato all'ospedale, ti assicuro che il suo stoicismo, nel sopportare il dolore delle sue ferite, mi strappò le lagrime; con la sigaretta in bocca scherzava sorridente con una crocerossina.

Alla sua grave ferita non dava nessuna importanza.

Dopo soli cinque o sei giorni, non ricordo bene, mentre entravo nella sua stanza me lo vidi venire incontro danzando; ciò che gli dissi te lo puoi immaginare; sento ancora oggi il rimorso della mia sfuriata.

Teatri e Concerti

Verdi. Un pubblico numeroso ed elegante in ogni ordine di posti accorse domenica per l'ultima rappresentazione dei balli Lonidoff. Tutti i quadri furono vivamente applauditi, dei quali «La tragedia del mago Balanzon» ottenne un caloroso successo.

Politeama Rossetti. Anche nelle due rappresentazioni di domenica la féerie «Le pillole del diavolo» ottenne un grande successo.

Questa sera va in scena la nuova operetta del maestro Costantino Lombardo «La Pompadour», di cui sarà protagonista la signora Stellina.

Fenice. Oggi, dalle 17 in poi, avranno luogo le solite rappresentazioni di cinema-varietà. Sullo schermo si proietterà la film «L'eredità di Arabella», un magnifico dramma d'amore e di passione, con protagonista l'artista Mabel Normand. Faranno seguito i bellissimi numeri di varietà: «The 2 Ohöe», ginnasti al trapezio, il pittore-lampo «Fanelas» e l'attrazione comica «Odéo».

Eden. Oggi, dalle 17 in poi, si proietterà la film «Tosca», con Francesca Bertini. Il trasformista Cavallini si produrrà con alcuni nuovi numeri.

Nazionale. Oggi si replica la commedia «Il fanciullo del West» con il comico Douglas, detto il Max Linder americano, che diverti immensamente il pubblico. Nella varietà nuovi debutti: «Bobrin», l'idolo dei bambini, «4 Predazzi» e «Sorelle Amato».

Minimo. Alle rappresentazioni delle «Pillole d'Ercole» ieri, si registrarono due esauriti. Oggi rappresentazioni alle 15 e alle 21.

Concerto Pavovich. Il valente violinista concittadino Gianni Pavovich terrà prossimamente un unico concerto nella sala massima del Circolo Artistico, svolgendo il seguente programma: 1. Beethoven - Sonata in Do min. per violino e pianoforte, op. 30 N. 2 - allegro con brio - adagio cantabile - scherzo (allegro) - finale (allegro); 2. Brahms - Concerto in Re magg. op. 77. Allegro non troppo (cadenza di G. Joachim) - adagio - allegro giocoso, ma non troppo vivace; 3. Bach - Siciliano e presto della Sonata in Sol min. per violino solo; 4. a) Padre Martini-Kreisler - Preghiera; b) Paganini - Capriccio XXIV (tema con variazioni); 5. Hubay - Fantasia sulla «Carmen».

Al pianoforte siederà il maestro Eusebio Curelich.

I biglietti sono in vendita negli stabilimenti musicali di Ario Tribel e Tedeschi e Obersnu.

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo in prima visione «Il marito di Elena», di Giovanni Verga, protagonista Fernanda Fassy. Principia alle 15.30, ultima alle 22.15. In settimana «Addio giovinezza», con Maria Jacobini, Elena Makowska e Lido Manetti.

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo «Spiritismo», insuperabile interpretazione di Francesca Bertini, Amleto Novelli e comm. Ugo Piperno. Principia alle 16.30, ultima alle 22.15.

Francesca Bertini al Novo Cine. «L'ultimo sogno», grande storia d'amore, divinamente interpretata da Francesca Bertini, l'impareggiabile artista, Bianca Renieri, Mario Parpagnoli. Principia alle 15. Si prega d'intervenire alle prime rappresentazioni.

Cine Iris. Il rivale di Cody ringrazia per l'enorme concorso dei suoi amatori intervenuti a vedere le sua acrobatiche gesta nei «Cavalieri della notte» ed avverte che oggi martedì si replica per l'ultimo giorno il primo episodio.

Eleonora Duse al Verdi
La rappresentazione di stasera

Domenica alle 14.35, col treno proveniente da Roma, giunse nella nostra città Eleonora Duse, accompagnata dal suo segretario particolare e da un piccolo seguito. La illustre attrice prese alloggio all'Albergo Savoia ove le vennero preparati in questi giorni sette appartamenti al primo piano. La compagnia della Duse è formata da attori rinomatissimi come il Lupi, Tullio Carminati, che fece già parte della compagnia di Alda Borelli, Tina Pini e Ciro Galvani.

Stasera alle 21, come annunziato, si darà la prima recita col dramma di E. Ibsen «La donna del mare». Ellida, la donna del mare, sarà Eleonora Duse; Wangel sarà l'attore Lupi. All'inizio della recita gli accessi verranno chiusi e i ritardatari resteranno fuori della porta.

Il festino domenicale della donna lavoratrice

La sezione drammatica di questo ricreatorio, istituita e diretta con tanto amore dal Consiglio nazionale delle donne italiane, va esplicando un'attività intensa e proficua. Guidata dal paziente e bravo signor Baroncini, riescì ieri a mettere in scena quel gioiello di commedia del Lopez, ch'è «Schicheri è grande», facendo gustare anche alle lavoratrici umili e modeste, le finezze e il brio della sana commedia italiana. Ma se il Baroncini fu, oltre che maestro, uno Schicheri davvero irresistibile, bisogna convenire che riuscirono ottimamente le dilettanti Elisa Mondolo e Anna Senuja, nonchè Bonaventura Mondolfo, tutti assidui e fedeli frequentatori del ricreatorio, ignari di teatro e di recita, ma animati da forza di volontà ed entusiasmo. Per rispondere ad un desiderio generale si ripeterono le geniali canzoni del signor Ernesto Zocco, che con tanta gentile premura istruì e accompagnò le esecutrici.

La giornata di ieri a Trieste

Uno sciopero generale di protesta contro le misure di polizia?

La giornata di ieri, se si eccettuano alcuni incidenti di poco rilievo, trascorse tranquilla. Dopo i luttuosi recenti scontri tra fascisti e comunisti, l'autorità di pubblica sicurezza, preoccupata d'evitare a ogni costo nuovi fatti sanguinosi, aveva preso vaste misure d'ordine, che, come risulta dalla cronaca della giornata, ebbero effetto.

E' vero che l'Alleanza del Lavoro, che si preparava a cortei dimostrativi, contro le precise disposizioni dell'autorità, e che si vide rientrata la manifestazione, ora vorrebbe organizzare nientemeno che uno sciopero nazionale di protesta di 24 ore, nella supposizione di aver consenzienti i lavoratori torinesi e di qualche altra città italiana, scontenti delle troppo severe misure d'ordine prese dovunque dalla polizia per la giornata di ieri; ma si ha ragione di sperare che il proposito verrà, non essendosi avverato nessun incidente grave, lasciato cadere.

Il comizio della Camera del lavoro

Il comizio dell'Alleanza del Lavoro avrebbe dovuto svolgersi, secondo le precise disposizioni della Questura, nei locali della Camera del Lavoro. E le misure d'ordine pubblico in via della Madonnina furono tali, che ogni tentativo di eludere la disposizione s'infranse.

Guardie regie a cavallo e appiedate e carabinieri, che avevano l'ordine di impedire che gli oratori dell'Alleanza parlassero dal balcone della Camera del Lavoro, caricarono la folla. I dimostranti furono dispersi. Una parte si potè riunire nella Sala grande della Camera del Lavoro.

Il presidente del comizio, consigliere Pascottini, dà la parola all'oratore ufficiale on. Bordiga, il quale però dichiara che nelle condizioni odierne di reazione è inutile tener comizi. Il comizio — dice — viene sospeso in segno di protesta. Il Comitato centrale dell'Alleanza del Lavoro sarà chiamato a decidere se non sia il caso di proclamare uno sciopero generale nazionale di ventiquattro ore per protestare contro i provvedimenti delle autorità.

Alla protesta dell'on. Bordiga s'unisce per i repubblicani, Diomede Bonco, quindi il comizio si scioglie.

Il Direttorio dell'Alleanza del Lavoro si radunerà probabilmente oggi.

Dimostrazioni disperse dalla forza pubblica

All'uscita dal comizio, verso le 12, gruppi di giovani operai, cantando inni, tentarono di scendere in corteo verso il centro. Ma per il pronto intervento della forza pubblica, furono sbandati. All'angolo di via dell'Olmo e Molin a Vapore alcuni militi, di fronte ad un gruppo di giovani dimostranti che lanciavano sassi, spararono in aria alcuni colpi di mosphetto. Ne seguì un fuggi fuggi generale. Le guardie regie procedettero a sette arresti, che però non saranno mantenuti. Il servizio d'ordine pubblico era diretto personalmente dal questore comm. Perilli, coadiuvato dal cav. Rendina, dal cav. Ciampoli e dal dott. Desderi; inoltre c'era il comandante della legione carabinieri col. Bertarelli ed il maggiore delle guardie regie Toselli.

In Piazza Goldoni sostavano due autoblindate e circa quattrocento fra guardie di finanza e soldati e altre guardie a cavallo, che nella mattinata non ebbero bisogno di intervenire.

Il comizio repubblicano

Nella stessa ora del comizio alla Camera del Lavoro, si teneva il comizio indetto dal Partito repubblicano, in Piazza Garibaldi, ove parlarono Dinò Roberto e Francesco Raunik. Il secondo oratore stava per finire il suo discorso, allorchè della via Madonnina un gruppo di giovani di corsa veniva ad annunciare ai repubblicani che guardie regie e carabinieri avevano impedito ai lavoratori comunisti di tenere il comizio all'esterno della Camera del Lavoro. Allora il Raunik, che stava concludendo, dichiarò che i repubblicani, di fronte a questa imposizione della questura, non potevano far altro che sospendere il comizio in segno di protesta.

Dopo questa dichiarazione, i repubblicani inquadrati in buon ordine dietro la loro bandiera, raggiunsero la loro sede senza incidenti.

In Piazza dell'Unità, verso le 12.20, alcuni gruppi fermi di fascisti, furono dispersi dal cav. Falcone, dirigente il commissariato di via della Sanità. L'operazione del cav. Falcone si svolse senza incidenti notevoli, perchè il gruppo fascista s'era raccolto col solo proposito di opporsi a eventuali dimostrazioni comuniste, che avessero dovuto assumere forme provocatorie.

La vita cittadina

Numerosi sono stati ieri i piroscafi in arrivo, mentre sono state sospese tutte le partenze dei piroscafi, meno quelli del servizio costiero.

Infatti i piroscafi della Capodistriana fecero le loro gite regolarmente la mattina, sospendendo il lavoro solo nel pomeriggio, mentre i piroscafi dell'«Istria-Trieste» sono arrivati e partiti regolarmente.

In porto, durante tutto il giorno non avvenne alcun incidente.

La città aveva l'aspetto di giorno festivo. I negozi rimasero chiusi, i tranvai e i tassametri non fecero servizio; ma la gente in folla, col servizio di corriere, di carrozze e di automobili di proprietà privata o a piedi, si riversò a godersi il sole nei dintorni, che brulicavano di coppie, di brigate allegre e chiassose. La sera, di ritorno dalla scampagnata, molti invasero i caffè, le trattorie, i bars. Alcuni locali lavorarono con servizio ridotto, altri regolarmente. Meno le orchestrine che mancavano, i caffè e le trattorie principali ebbero, la sera, il solito aspetto festivo e si chiusero con orario normale, dopo aver fatto ottimi affari.

Calendimaggio col sole passò lieto e senza lutti, malgrado le previsioni dei pessimisti. Perchè dovrebbe essere occasione e pretesto di scioperi e di guai?

Notizie in fascio

Società Adriatica di scienze naturali. La riunione dei soci cultori delle scienze fisiche e chimiche, convocata mediante circolare, allo scopo di costituire la Sezione di scienze fisiche e chimiche, avrà luogo questa sera alle 20.

Monte di Pietà. Mercoledì 3 maggio, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 149, dal N. 70601 al N. 71700, assunti nel mese di luglio 1921.

Sottoscrizione a favore dei corridori ciclisti Bruno Steffinlongo e Santo Scheri, partecipanti al prossimo «Giro d'Italia». Raccolte dal sig. Bertoia Umberto: ditta Marcello Scabar lire 25; Bertoia Umberto 5; Lissiah Adolfo 5; Kaltenbrunner Enrico 5; Pertot Mario 5; Boschetti Gustavo 5; Selva Pietro 5; Gortan Gianni 5; Rettich Giovanni 5; Mustachi Giuseppe 2.

Stazione ippica pubblica a Lipizza. Come nello scorso anno è stato destinato anche nella stagione corrente uno stallone lipizzano quale riproduttore per le giumente appartenenti ad allevatori privati presso la stazione ippica di Lipizza. Detta stazione funziona già presentemente collo stallone «Pluto Romea». La tassa è stata fissata in lire quaranta.

Esempio da imitare. La direzione generale di Pubblica Beneficenza s'era rivolta, come ad altre, alla ditta in materiali elettrici Ercole Marelli e comp. di Milano per il collocamento di alcuni apprendisti. La ditta, nell'impossibilità di accogliere la domanda, volle, in compenso, elargire alla Beneficenza lire 500.

Il mistero di un dramma famigliare
Il figlio spara contro il padre - La madre si dichiara colpevole

Un dramma famigliare rapido, serrato, misterioso: alle 16.15 di domenica un colpo di rivoltella echeggia in un appartamento della casa N. 19 di via dell'Olmo. Accorrono due guardie regie e apprendono che il colpo è partito dall'abitazione della famiglia di Raimondo Fachetin. Il capo di famiglia è disteso, sanguinante, sopra un letto: il proiettile gli ha attraversato la tempia sinistra. Intorno a lui i congiunti esterrefatti: un figlio del Fachetin, giovane venticnne, musicista, è pallido, accasciatissimo; la moglie del ferito, Elisa, sembra fuori di sè per la disperazione.

Le guardie rivolgon qualche domanda. Il giovane Fachetin si affretta a farsi innanzi e dice:

— Ho sparato io!

— Perchè?

— Sono questioni delicate, a cui è connesso strettamente l'onore della famiglia. I particolari non servono...

Mentre il giovane è dichiarato in arresto, si telefona alla Guardia medica. Poco dopo il ferito è trasportato all'ospedale e strada facendo si lagna per l'atto sanguinario del figliuolo. I medici gli riscontrano una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco alla regione temporale sinistra, con sintomi di commozione cerebrale e lo dichiarano guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Il figlio del Fachetin, interrogato alla Questura, ripete le sue dichiarazioni e continua nel suo riserbo quando gli si chiedono le ragioni che hanno armato la sua mano contro il padre.

— Son questioni in cui c'entra l'onore della famiglia — si limita a rispondere — ed è inutile che lo fornisca dettagli ulteriori dal momento che dichiaro di essere io il feritore.

Egli è quindi trattenuto in arresto.

La madre dell'arrestato si dichiara colpevole

Ma qui subentra un episodio interessante. Ieri mattina la madre dell'arrestato si presentò alla Questura:

— Devono liberare il mio povero figliuolo. Egli s'è accusato falsamente...

E ad analoghe domande ella spiega:

— Sì, il colpo contro mio marito l'ho sparato io in seguito ad un grave diverbio in famiglia. Mio figlio non c'entra affatto: egli s'è dichiarato feritore di suo padre soltanto per salvarmi! Lo mettano in libertà. Sono qui per prendere il suo posto...

A quell'ora la Questura, essendo il primo maggio, è quasi deserta, perchè quasi tutti i funzionari son fuori, nei vari punti della città, a dirigere il servizio d'ordine. Tuttavia è interrogata da uno dei presenti e, dopo l'interrogatorio, rilasciata.

Di fronte alla stranezza di questo fatto, tenuto conto della circostanza che mentre il ferito accusa il figlio, la madre di lui accusa se stessa e che quindi sorge il dubbio che la madre voglia salvare il figlio, abbiamo assunto qualche informazione da cui ci risulta quanto segue:

I rapporti fra il Fachetin — che è proprietario di un caffè popolare in via dell'Olmo — e suo figlio non erano da qualche tempo molto cordiali perchè — a quanto dice il padre — il giovane non voleva saperne di lavorare, sebbene sia un provetto violinista — e pretendeva di vivere nell'ozio.

Dopo una serie di litigi, il vecchio ne ebbe un altro più vivace col figlio, domenica verso mezzogiorno.

Il padre, riscontrato che gli mancavano 150 chilogrammi di zucchero, incolpò il figlio di averglieli rubati per venderli e consumare per sè il denaro. Per intromissione della madre, padre e figlio si acquetarono. Più tardi, mentre il vecchio si era buttato sul letto nella comune abitazione, il figlio salì a sua volta ed avvenne un nuovo alterco. Il vecchio, irritatissimo, fece atto di levarsi dal letto, ma in quella il giovane, tratta la rivoltella, sparò il colpo.

Certo le linee dello strano dramma sono tutt'ora un po' confuse, ma saranno senza dubbio precisate meglio da informazioni ulteriori.

La regola e l'eccezione

In omaggio alla politica di raccoglimento e di disciplina che i massimi organismi economici proletari seguono da qualche tempo, in tutta Italia, allo scopo di ricondurre la vita sociale del paese ad un regime di legalità, e di graduale progresso, il Comitato Centrale della Federazione del Libro, da cui dipendono anche i tipografi di Trieste, aveva deciso che la ripresa del lavoro nelle tipografie dei giornali dovesse avvenire alla mezzanotte del 1.o maggio.

Ma le regole generali non valgono per Trieste. C'è, purtroppo, chi vuole che Trieste continui a interpretare il ruolo di ambiente che fa eccezione alla regola. Se a Roma, a Milano, a Torino, a Bologna ecc. questa mattina il pubblico avrà trovato per tempo il giornale, non è questa una buona ragione per far perdere a Trieste il suo primato di città dove gli scioperi di protesta di 24 ore ne durano almeno 36, gli scioperi generali si ripetono a tempo come le quattro stagioni dell'anno, e la festa del 1.o maggio, nonchè alla mezzanotte, come nel modesto e ordinato paese di Scaricalasino, per essere veramente una grande, degna, ricordevole festa del lavoro, deve finire... alle ore 7 del due maggio. C'è chi crede che a questo modo Trieste può vantarsi di far legge senza danneggiarsi. E' questione di buona fede.

Chiediamo scusa ai lettori d'essere stati costretti a uscire con ritardo; ma la colpa non è nostra. Dal giorno in cui abbiamo riprese le pubblicazioni, siamo passati in mezzo a difficoltà d'ogni natura senza venire mai meno al più sereno ossequio della legalità, anche quando questa veniva astutamente usata contro di noi per ragioni poco confessabili di concorrenza giornalistica e di predominio politico. Il nostro personale ci è buon testimonio della premura con cui abbiamo sempre rispettato i vincoli della sua disciplina di classe.

Ma qui la disciplina di classe non c'entra; o, meglio, c'entra solo perchè è stata infranta proprio da chi dovrebbe avere il massimo interesse a non turbarla. Dietro i veli della retorica classista con cui l'Associazione fra i giornalisti della Venezia Giulia e i tipografi si sono mutuamente impegnati ad alterare le norme stabilite dai loro massimi organismi, si profilano motivi che esulano dal campo delle rivendicazioni del lavoro.

Che in Italia qualche giornale annetta scarsa importanza alla perdita dell'introito di un giorno di attività è cosa più che naturale. Il pensionato non partecipa alle pene del contadino quando grandina. Certi quotidiani potrebbero essere ebdomadari, quindicinali, mensili ecc. che la sorte del loro bilancio non muterebbe o muterebbe di poco. Partito, organizzazioni (borghesi o proletarie poco importa: il sistema ha lo stesso brevetto!) sottoscrizioni ecc. sono tante vigne a filari affiancati che dànno quanto basta. Il resto è un di più, che si può generosamente regalare nelle grandi occasioni... come, appunto, il 1.o maggio.

Ora noi dovremmo riprendere un ormai vecchio ragionamento sulla libertà di stampa, l'osservanza alle convenzioni, l'interesse vero dei giornalisti e dei tipografi, la necessità di difendere le industrie giornalistiche che vivono del proprio dai piccoli attentati diretti o indiretti di chi vive dell'altrui soccorso. A ciò dovremmo aggiungere uno speciale capitolo sulla gravissima crisi che la stampa italiana attraversa chiusa la baldoria del dopoguerra, per cui le aziende che non vogliono scontare i grossi peccati della loro leggerezza amministrativa sono costrette a riordinarsi pazientemente, ritornando a quei principi di prudenza, di organizzazione, di operosità, di fede nell'opera come tale e non come mezzo di equivoche avventure economiche. Ma non vogliamo tediare oltre i lettori con argomenti un poco estranei all'interesse più vivo che li ha spinti a prendere questo foglio, dopo due giorni e mezzo di buio spirituale.

Pensiamo, però, che sia giunto il momento d'interpellare gli organi centrali responsabili che disciplinano l'attività delle grandi masse componenti la vasta famiglia giornalistica italiana, per sapere se qui a Trieste dovremo continuare ad essere fuori della regola ancora per un pezzo; giacchè se per noi è prevalentemente questione d'interesse e di regolarità amministrativa, per essi è questione di dignità e di rispetto ai deliberati e il giorno in cui si dovesse constatare che la disciplina di classe è subordinata alle differenze latitudinali e al capriccio delle situazioni singole il problema dei rapporti fra editori, giornalisti e tipografi dovrebbe essere riveduto non soltanto qui a Trieste, ma in tutta Italia.

Una lettera dell'Unione Editori dell'Alta Italia

A riprova di quanto è contenuto nell'articolo che più sopra pubblichiamo ci sembra utile comunicare la seguente lettera che l'*Unione editori di giornali dell'Alta Italia* inviava alla nostra Amministrazione in data 28 aprile:

Questa Unione è stata informata che i giornali di Roma usciranno la mattina del 2 maggio perchè le maestranze operaie inizieranno il lavoro fin dalla mezzanotte precedente. Perchè i giornali dell'Alta Italia non venissero a trovarsi in una posizione sfavorevole in confronto a quelli di Roma, abbiamo subito trattato coi rappresentanti la Federazione del Libro di qui ed abbiamo convenuto che pure per i nostri giornali si inizierà il lavoro alla mezzanotte per essere in condizione di uscire la mattina del 2 maggio.

Riduzioni ferroviarie del 60 percento per Roma

In occasione del Concorso ippico internazionale organizzato in Roma dall'Associazione movimento forestieri, d'accordo con l'Associazione della Stampa periodica italiana, il Consiglio dei ministri, con provvedimento eccezionale, ha concesso la riduzione ferroviaria del sessanta per cento sui viaggi di andata e ritorno per Roma da qualunque stazione del Regno, comprese le stazioni della Sicilia e della Sardegna. I biglietti di andata-ritorno per Roma saranno distribuiti nelle stazioni a semplice richiesta del viaggiatore ed avranno la validità di quindici giorni per i viaggiatori in partenza dalle stazioni interne e di trenta giorni per quelli in partenza dal confine. I biglietti danno diritto a fermate intermedie e son validi anche per i treni diretti e direttissimi.

Per queste eccezionali riduzioni, la vendita dei biglietti sui quali è stabilita una quota di lire 10.50 a favore della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della Stampa, incomincia il primo maggio e cessa il giorno venti; la validità decorre dal giorno di acquisto.

COMUNICATO

E' APERTO
il Bagno Popolare
in Via Alessandro Manzoni

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

Prem. Specialità
ANESONE TRIDUO PALAZZI
Crema Marsala uovo Romanelli
la Gran Marca
Pietro Romanello - Venezia
Stab. in Mestre

Gabinetto dentistico
FELICE LIPAR
DENTISTA AUTORIZZATO
Via della Ginnastica 41, I P
Riceve 9-13 e 15-19

Autorizzata e Premiata Scuola Moder
di taglio, cucito e modisteri
Diplomata a Parigi e Milano
Col 6 maggio s'iniziano nuovi corsi re lari e serali di taglio, cucito e modister
Per informazioni ed iscrizioni, gior mente, presso la Direzione in
VIA CARDUCCI 24

GABINETTO MEDICO-DENTISTI
Dott. A. BINAGHI
Direttore tecnico
MASSIMO ROSCHI
ore 9-13 e 15-19
Via della Ginnastica N. 9, II
Lavorazione con i più moderni siste

Gabinetto Dentistic
VITTORIO TRAMARIN
tec. Dentista, conc.
Via Dante Alighieri N.ro 7. I
vis a vis al Caffè Stella Pola
Telefono 15-37 bis

Dr. de Nicol
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitich
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 3

CARTA DA SIGARETTE
ESCELSIOR
A SALTO - TRIES
HOC ERAT IN VOTIS

Scuola di tagli
L'autorizzata Prima Scuola Italiana glio, cucito, ricamo e modisteria apre il 5 maggio corsi di taglio, cucito, ric modisteria. Iscrizioni: Via Lavatoio angolo via XXX Ottobre.
Direttrice: TINA DONDA KLAMPFE

Tosse
ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGR

"HOTEL TINT
Leonhardi-Bodenbac
inchiostro da scrivere speciale per Al
La biancheria macchiata di «Hotel Tin lava con semplice acqua e sapone.
Chiederlo nelle buone car

SALTRATI
RODELL
PER BAGNI
CONTRO I MALI DEI PIEDI
Se avete dei calli o duroni, dolorosi se soffrite di altri mali causati dalla sen sibilità dei vostri piedi che si gonfiano e si infiammano alla più piccola fatica alla pressione delle calzature, prender un semplice bagno caldo ai piedi n quale avrete disciolto una piccola ma ciata di Saltrati. Risentirete un immedia to sollievo ai vostri peggiori dolori. questo trattamento così facile a seguirs non mancherà di guarirvi, una volta pe sempre, dai vostri diversi mali ai pie di; in caso contrario il preparatore s impegna formalmente a rimborsare alla prima domanda il prezzo di ac quisto.
I Saltrati Rodell si vendono ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie

NON PIU' PURGAN
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTO ZIONE e il CATARRO INTESTINALE radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, ante intestinale che rialza le forze tollie le soverchie acidità e prepara al no un materiale meglio elaborato o mente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dott. P. C. Magenta 10, Milano.

ULTIMA ORA

I lavori della Commissione dei nove
Come si venne all'accordo

PARIGI, 1, notte

Il corrispondente diplomatico di Genova dell'Agenzia Havas commentando lo svolgimento dei lavori di sabato della «Commissione dei nove», scrive: La divergenza fra il punto di vista francese e quello inglese sulle questioni dei debiti di guerra e dei beni privati, sembrava dovesse provocare una discussione laboriosa. Il metodo pratico seguito e la buona volontà manifestatasi, dall'una parte e dall'altra, di addivenire ad una soluzione equa e ragionevole, permisero, invece, di trovare su questi due punti gli elementi per una formula di accordo. Occorre per verità — continua il corrispondente — aggiungere che questo risultato è dovuto principalmente all'atteggiamento del sig. Barthou, il quale con fermezza e sangue freddo ha esposto e difeso la tesi francese per rispetto degli impegni internazionali e della proprietà privata e lo ha fatto con misura perfetta si che la sua dialettica duttile e forte ha vivamente impressionato l'uditorio. L'intervento del capo della delegazione francese è stato decisivo.

Per quel che riguarda i debiti di guerra, il principio del riconoscimento, da parte dei Soviet, sarà mantenuto se pur gli alleati dovranno adottare dei temperamenti nell'esercizio dei loro diritti per permettere alla Russia di risollevarsi. Gli Stati creditori non s'impegnano a ridurre automaticamente il loro avere, ma soltanto facoltativamente. In questo senso si svolgerà l'opera di redazione dei giureconsulti.

Circa i beni privati si è presto trovata la formula che è la risultante di un serio sforzo conciliativo da parte della Delegazione inglese e che non vulnererà in alcun modo i legittimi interessi che sono in giuoco.

La lettera del Papa per Genova
ammirata da Lloyd George

GENOVA, 1, notte

La segreteria della delegazione britannica comunica alla stampa: Il Primo Ministro inglese è felicissimo per il contenuto della lettera del Papa, di cui ammira molto i termini. Il Papa parla con perfetta cognizione di causa delle condizioni esistenti nell'Europa orientale ed il Primo Ministro britannico stima che una dichiarazione così chiara e così definitiva della Santa Sede in favore della pace con la Russia è un grande incoraggiamento per tutte le Potenze cristiane dell'Europa.

La tranquillità in Tripolitania
si va ristabilendo

ROMA, 1 notte

Nella scorsa settimana le operazioni precedentemente iniziate per ristabilire la normalità e la sicurezza della zona costiera ad occidente di Tripoli hanno continuato metodicamente ed hanno permesso di conseguire il risultato che se ne attendeva. L'oasi di Zavia è stata sgombrata dai ribelli e le popolazioni amiche, le quali per timore delle violenze si erano indotte ad abbandonarla, già chiedono di farvi ritorno. Nel seguito dovendosi dare il cambio al 10.o battaglione eritreo che presidiava Azizia e che avendo ultimata la ferma deve rientrare in patria, si è inviato a prendere il suo posto il 1.o battaglione eritreo. Tale cambio, contro il quale era sospesa la minaccia più grave da parte dei ribelli, ha potuto invece effettuarsi senza troppa difficoltà grazie alle efficaci misure predisposte dal comando di Tripoli la qual cosa sta a dimostrare come fosse esagerato ed inesatto il parlare di assedio o anche di isolamento di Azizia e come sia possibile, sempre che si voglia, comunicare con quel nostro presidio. Le operazioni che hanno condotto allo sgombero dell'oasi di Zavia non ci hanno recato che perdite assai leggere. Avendo le nostre truppe, raggiunto e presidiato Suani Beni Aden, il genio ferrovieri ha potuto ristabilire la linea ferroviaria tra quella località e Tripoli. Il Governo della Tripolitania avendo dimostrato con questi atti di poter efficacemente provvedere al necessario ristabilimento dell'ordine ed alla doverosa protezione delle popolazioni disturbate dalla violenza, si attende che la calma ritorni gradatamente in tutto il paese e che si desista da atteggiamenti di ribellione i quali non potrebbero farlo deflettere dalla linea di condotta, equilibrata ma ferma, fin qui eseguita ed ai quali mancherebbe oltre a tutto, qualsiasi obbiettivo giacchè esso continua a proporsi come unica meta della sua azione la pacificazione della Tripolitania.

I buoni del Tesoro

ROMA, 2, matt.

Il ministro del Tesoro ha disposto che continui a rimanere ferma la sospensione dei nuovi acquisti di buoni di Tesoro ordinari ed ha inoltre disposto che a partire dal primo maggio l'interesse da applicarsi alle rinnovazioni sia fissato al 4.25 per cento per i buoni da tre a cinque mesi, al 4.75 per i buoni da sei a otto mesi e al 5 per cento per i buoni da 9 a 12 mesi. Nulla è innovato circa le condizioni di emissioni dei buoni poliennali.

La vedova di Nazario Sauro
madrina alla Lega Navale di Padova

PADOVA, 1, notte

Nella sala del Circolo filarmonico, affollato di autorità civili e militari, di rappresentanze di numerose associazioni con bandiere è stato consegnato il gagliardetto offerto dalle dame padovane alla locale sezione della Lega Navale italiana. Alla cerimonia, riuscita imponentissima, assisteva in qualità di madrina la vedova di Nazario Sauro con la figlia che sono state assai festeggiate. Numerosissimi i telegrammi di adesione, tra cui del Re e del duca d'Aosta, che sono stati letti tra entusiastici applausi. Il presidente della sezione della Lega Navale ha pronunciato il discorso inaugurale, vivamente applaudito.

Due fascisti uccisi e uno ferito
a revolverate da socialisti

PADOVA, 2, matt.

Un eccidio è avvenuto ieri nel Montegnanese, a Meliabino San Vitale. Verso le 16 un gruppo di fascisti si è diretto verso un'osteria, dove si trovavano riuniti parecchi socialisti. Fra i due gruppi nacque presto una vivace disputa, che degenerò in una zuffa sulla via. I socialisti, ad un certo punto, rientrarono precipitosamente nell'osteria e, saliti al piano superiore, si affacciarono alla finestra donde cominciarono a sparare disordinatamente sugli avversari. Caddero uccisi i fascisti Pietro Zogno e Aguzzini Barbetta e rimase gravemente ferito certo Luigi Varolo, che fu ricoverato moribondo all'ospedale. Gli autori dell'eccidio si sono dati alla latitanza. Ma i carabinieri, avendoli identificati, danno loro attivamente la caccia.

Le corse ai Parioli

ROMA, 1, notte

Ieri all'ippodromo dei Parioli ha avuto luogo la corsa del Premio Omnium di lire 100,000. Sono giunti I.o «Marcus» di Cella, II.o «Tout Beau» di Fiammingo, III.o «Sigfrido» della scuderia Crabbe...

Il Primo Maggio
Milano calma e festiva

MILANO, 2, matt.

La giornata del Primo Maggio è trascorsa tranquilla. Le strade nel centro, affollate, presentavano l'aspetto dei giorni festivi; solo la mancanza dei tram recava un'insolita nota di silenzio. A Palazzo Marino e a tutti gli altri edifici pubblici e a molti privati sventolavano le bandiere. Anche il Primo Maggio è entrato ormai nel novero delle pacifiche feste borghesi. Le autorità, con lodevole previdenze, avevano preso misure estremamente energiche per tutelare in ogni caso l'ordine; ma fortunatamente non ci fu alcun bisogno dell'intervento della forza pubblica, poichè anche una volta Milano ha saputo e voluto confermare la sua calma di civiltà e di maturità politica. I piccoli, sporadici incidenti, verificatisi qua e là, non ebbero assolutamente importanza e accaddero fra l'indifferenza completa della popolazione che intendeva godere serenamente la giornata festiva.

Una breve zuffa, subito sedata dall'intervento di alcune guardie regie, si ebbe a verificarsi verso le 15 in Viale Vittoria tra un gruppo di fascisti ed alcuni socialisti che si recavano al comizio. Un paio d'ore dopo anche in viale Montfort avveniva un tafferuglio tra fascisti e socialisti, subito sedato dal pronto accorrere delle guardie regie.

Il servizio ferroviario per quanto concerne la stazione di Milano fu più regolare di quanto i dirigenti il movimento sperassero. Complessivamente, dalle varie stazione di Milano sono partiti 180 treni dei quali anche undici convogli di merci a piccola velocità.

La direzione delle Ferrovie del compartimento di Milano riceveva ieri sera dal direttore generale comm. Crova il seguente telegramma: «Visto che nell'odierna ricorrenza l'andamento del servizio ha corrisposto alla fiducia del Governo e dell'amministrazione, esprimo il mio vivo compiacimento a Vossignoria ed ai collaboratori suoi nonchè al personale tutto rimasto al proprio posto. Con riferimento alla mia circolare del 24 aprile intereso poi a mandarmi al più presto per i conseguenti effetti gli elenchi degli agenti che prestarono oggi servizio e l'elenco del personale rescsi assente».

Il discorso di Turati al comizio proletario

La grande manifestazione proletaria ebbe luogo al Teatro del Popolo che alle ore 10 era gremitissimo. Parlarono diversi oratori, ma il discorso più atteso dalla grande massa era quello di Turati.

Dopo l'esordio acclamatissimo, l'oratore ricordò la festa proletaria di trentadue anni or sono in America e ciò che si era fatto in Inghilterra già alcuni decenni innanzi per solennizzare il rito del lavoro. Ma ogni rito deve avere «il suo senso ed il suo esito». Quale sarà il rito di quest'anno? L'on. Turati è convinto che la terribile mortificazione inflitta alle masse da un anno e mezzo dalle forze reazionarie con la legge del bastone, debba impegnare un po' tutti i partiti d'avvenire della cui confusione attuale va tanto giovandosi unico il partito popolare, obbligandoli ad una doverosa contrizione delle illusioni subite per i peccati commessi.

Un conflitto fra fascisti e comunisti
a Lucinico
L'on. Tuntar accompagnato a casa dai questurini

GORIZIA, 2, matt.

La mattina di ieri trascorse relativamente tranquilla. I fascisti strapparono dal campanile della chiesa di San Rocco una bandiera rossa collocatavi dai socialisti la notte precedente. Verso le 10 a via Salcano, dove l'autorità aveva permesso di tenere un pubblico comizio, nel recinto di una trattoria, si radunarono un migliaio di lavoratori. Il comizio fu aperto dal segretario del Sindacato ferrovieri. Parlarono ancora un anarchico, l'on. Tuntar e un comunista sloveno. L'ordine non fu turbato. L'autorità aveva disposto un servizio di sorveglianza agli ordini del commissario dott. Pagliottini e del capitano Masobrio.

Terminato il comizio, l'on. Tuntar voleva si formasse un corteo, con alla testa una bandiera rossa e percorresse le vie della città. Ma si oppose il commissario dott. Pagliottini. La colonna dei dimostranti fu sciolta e sequestrata la bandiera rossa. In corso Verdi un gruppo di comunisti, che accompagnava l'on. Tuntar, si scontrò con un gruppo di fascisti. Il commissario Pagliottini, per evitare disordini, fece allontanare gli uni e gli altri, facendo accompagnare a casa l'on. Tuntar dalle guardie di Questura. Il prefetto comm. Maggioni aveva dato per il mantenimento dell'ordine disposizioni tassative alla Questura e al Comando dei carabinieri, mentre le truppe rimanevano consegnate nelle caserme.

Nel pomeriggio ci fu un gravissimo conflitto tra comunisti e fascisti a Lucinico, mettendo quella popolazione nella più seria apprensione. I primi incidenti avvennero verso le 18. Alcuni fascisti, recatisi a fare una gita in bicicletta a Cormons, ritornavano a Gorizia, quando, giunti in prossimità di Lucinico, ove ha sede la Camera del lavoro comunista, furono fatti mira di alcuni colpi di rivoltella sparati dai comunisti. I fascisti, inferiori d numero e disarmati, si allontanarono rapidamente in direzione di Gorizia non senza però aver raccolta la sfida che i comunisti avevano lanciato loro dietro di venirli a trovare se avessero coraggio. Giunti i ciclisti alla stazione Meridionale di Gorizia si imbatterono in una squadra d'azione, colà convenuta a festeggiare i loro compagni ferrovieri, che per l'occasione fecere funzionare regolarmente tutti i treni in partenza da Gorizia, e li informarono dell'aggressione subita. I fascisti partirono tosto alla volta di Lucinico ove giunti, scorto che una bandiera rossa sventolava sull'edificio della Camera del lavoro, salirono al primo piano, ammainandola e mettendo in fuga contemporaneamente tutti i comunisti raccolti nella sede. Fu questo il segnale della lotta. Numerosi comunisti, radunatisi intorno all'edificio, aprirono contro i fascisti un nutrito fuoco con moschetti e pistole. Il combattimento ebbe così inizio e da ambo le parti furono sparati parecchi colpi, mentre di tratto in tratto si udivano distintamente echeggiare gli scoppi di bombe a mano, evidentemente adoperate dai fascisti, che si ritiravano verso la linea ferroviaria, il numero dei comunisti ingrossando sempre di più. Poco dopo giunsero i carabinieri che dispersero i contendenti, praticando vari arresti. Si ignora se vi siano feriti da ambo le parti. I fascisti ritornarono alla loro sede spiegando la bandiera rossa conquistata. Durante tutta la serata per le vie della città circolarono pattuglioni di carabinieri a piedi e a cavallo e guardie di finanza. L'ordine non fu però turbato, anche grazie alle severe misure prese dal prefetto. Verso le 23 furono fatte chiudere le trattorie e fu ordinata una perquisizione alla sede del Fascio di combattimento ove non fu rinvenuta nessuna arma. Furono praticati parecchi arresti di fascisti.

ULTIME DI CRONACA

Quattro malviventi aggrediscono un passante
e gli rubano tre anelli

Il negoziante Mosè Boselli, d'anni 30, abitante in via delle Beccherie N. 21, l'altra sera, mentre rincasava per via della Loggia, rimase vittima di una brutale aggressione. Quattro individui, che evidentemente stavano ad attenderlo celati nell'ombra, gli balzarono improvvisamente addosso. Il Boselli non ebbe il tempo di mettersi sulla difensiva quando fu atterrato dai quattro sconosciuti, i quali, poichè egli non aveva danaro indosso, lo derubarono di tre anelli del valore complessivo di 200 lire.

Alle disperate grida d'aiuto del Boselli accorsero due guardie regie. I quattro malviventi si diedero alla fuga, ma due furono tosto raggiunti e tradotti al Commissariato di P. S. di via della Sanità.

Il Boselli, che nella caduta aveva riportato un forte ematoma alla regione orbitale sinistra, si recò tosto a farsi medicare alla Croce Verde Triestina, ove fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Più tardi i due arrestati furono identificati per Cristo Giannicupoli, d'anni 30, da Patrasso, e per Isacco Bellelli, d'anni 34, da Corfù. Ambidue furono passati alle carceri del Coroneo.

Ieri mattina da parte degli agenti del Commissariato di via della Sanità altri due arresti furono fatti.

Due stanche della vita
Suicidio

Al N. 3 della via dei Fabbri, dimorava da qualche tempo una giovane polesana, Anna Sbisà, di 26 anni, la quale, sofferente di nevrastenia acuta, aveva più volte detto ai suoi, ed anche ai vicini di casa, che un giorno o l'altro, se il male non l'avesse lasciata, lo avrebbe lasciato lei, togliendosi la vita.

La disgraziata donna mantenne quello che aveva detto e ripetuto. Ieri l'altro, rinchiusasi nella sua stanza, ingerì un quantitativo d'acido fenico puro. La dose fu sì forte, che le cure mediche, tanto le più urgenti prestatele dal sanitario della Guardia medica, quanto le ulteriori prestatele all'ospedale civico, riuscirono vane: durante la notte la misera spirava dopo un'agonia delle più atroci.

Tentato suicidio

Maria Franca, di 27 anni, abitante al numeri 11 di via Chiozza, volle morire anche lei ieri e, in mancanza di altro, ingoiò un quantitativo abbastanza rilevante di benzina. Accorso alla chiamata, il sanitario di turno della Guardia medica l'assoggettò al lavacro gastrico, per cui il disperato proposito rimase nei limiti del tentativo.

La Franca, che rimase in cura nella propria abitazione, commise il suo folle gesto per dispiaceri avuti col proprio marito.

Gli scherzi pericolosi di un guardaboschi

Il macellaio Ruggero Milano, di 17 anni, abitante in Cologna-Strada nuova N. 39, ieri mattina, verso le 10, pensò di fare una bella passeggiata per la campagna. Si recò infatti in un bosco delle vicinanze, denominato bosco Kranzing, ed ivi giunto sedette tranquillamente sotto un albero a fumare beatamente una sigaretta ed a respirare a pieni polmoni l'aria fresca del mattino e satura degli effluvi vivificanti della campagna.

Ma la dolce meditazione cui si era dato, fu turbata, ohimè, ad un tratto dal sopraggiungere di un guardiano, armato di fucile con tanto di baionetta inastata, il quale con tono burbero intimò tosto al macellaio di allontanarsi sul momento essendo quella proprietà privata. Il Milano si alzò infatti, benchè a malincuore, per allontanarsi, ma non potè esimersi prima dal protestare contro i modi inurbani del guardiano il quale, sia che fosse ubriaco, sia che fosse di carattere insofferente a certe rimostranze, prima che il Milano si allontanasse, si divertì a punzecchiarlo con la punta della baionetta nella schiena... e più giù. Gocciolante sangue da una piccola ferita di taglio alla regione glutea sinistra, il Milano si recò più tardi a farsi medicare all'ospedale civico, ove fu giudicato guaribile in due o tre giorni, salvo complicazioni.

Il beone e il bicchiere-proiettile

Giuseppe Depicolzuane, di 54 anni, da Veglia, senza stabile dimora, ieri sera, com'è di consueto, si recò in un'osteria di via del Ponte ove ordinò da bere. Quando entrò nel locale il Depicolzuane era ormai completamente ubbriaco per cui l'oste vedendolo in quello stato ordinò al garzone di bottega di non servirlo. Il Depicolzuane naturalmente se n'ebbe a male ed incominciò ad offendere l'oste. Il quale, perduta ad un tratto la pazienza, lanciò contro il noioso cliente un bicchiere che colpì in pieno il bersaglio. Alle grida del ferito accorsero delle guardie regie le quali lo accompagnarono alla Croce Verde Triestina.

Qui giunto il Depicolzuane ottenne le cure del caso dal signor Soloperto che lo giudicò guaribile in una settimana.

Onorificenza. Al signor Raffaele Delvecchio, che in questi giorni compì il suo 25.o anniversario di proficua attività quale rappresentante della Società degli autori, su proposta dell'on. Bertone, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Diploma di benemerenza. E' stato concesso dal Ministero della Marina alla signorina Anita Juresich di Trieste, allieva del Liceo Carducci, un diploma di benemerenza perchè tempo fa, con pericolo della propria vita, coraggiosamente cooperava al salvataggio di un'amica che stava per affogare mentre prendeva il bagno.

NOTE DI CRONACA

Preferita dagli ammalati di arteriosclorosi è la cura primaverile di **Jodoparillina** che in breve tempo attutisce i molesti disturbi provocati da questo male. — Si prepara nella Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. (Compagnia drammatica Eleonora Duse). Ore 21: «La donna del mare», 4 atti di Ibsen.

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «La Pompadour», 3 atti di C. Lombardo.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il fanciullo del West».

Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con il trasformista Cavallini e la pellicola «Tosca».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la pellicola «L'eredità di Arabella».

Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 16 e 21: ultime rappresentazioni di «Le pillole d'Ercole».

Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «Spiritismo», con Francesca Bertini.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Il marito di Elena», con Fernanda Fassy.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «L'ultimo sogno», con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

SUD AMERICA EXPRESS

Il piroscafo di lusso a turbine
GIULIO CESARE
Tonn. 22.000 - 4 eliche
Velocità alle prove miglia 20.84 all'ora
della Navigaz. Generale Italiana
partirà da GENOVA nei giorni
4 MAGGIO 1922 (viaggio inaugurale) e
24 GIUGNO 1922
per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.
Traversata Genova-Buenos Aires giorni 13 1/2
Informazioni presso l'Ufficio della N. G. I. in Trieste; piazza Unità 1, oppure presso gli Uffici ed Agenzie della Società stessa nelle principali città d'Italia.

VINI SEMPRE SANI!
USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE
CONSERVATRICE
DISACIDANTE
CHIARIFICANTE
RIGENERATORE
ENOCIANINA
DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfito - Bisolfito
Cav. G. B. RONCA - Verona, Piazza Erbe 26

Moll
polveri originali
seidlitz
la purga migliore

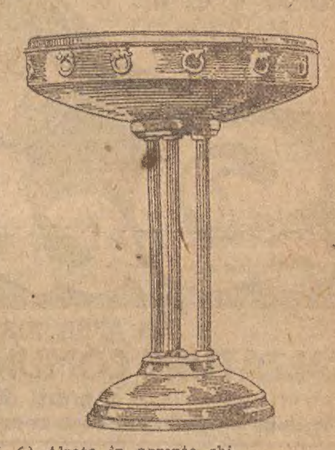
FIUME GRAND HOTEL "EXCELSIOR"
PROSSIMO ALLA STAZIONE - CONFORT MODERNO
Bagno-Giardino-Pensioni fisse
Gerente A. HARTMANN

I VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTT. FRANCK
ECCO LA CHIAVE DELLA SALUTE
PURGATIVI DEPURATIVI
1 o 2 grani prima del pranzo.
EFFETTO SICURO
Campioni gratis
DEL SAZ & FILIPPINI - VIALE BIANCA MARIA, 23 - MILANO

REGALI DI NOZZE
I PIU' SPLENDIDI REGALI
A ESTREMA MITEZZA DI PREZZI

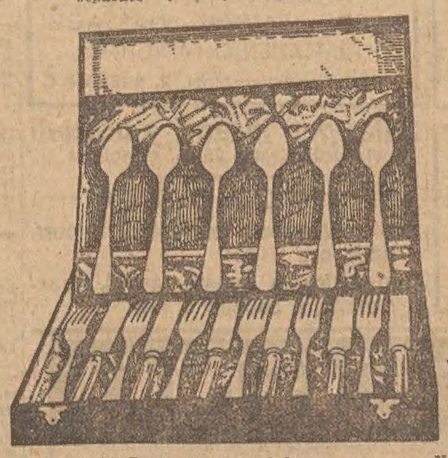
N. 5.) Alzata in argento chinese con vaso di cristallo . Lire 125.—

Cucine complete di alluminio composte di 25 pezzi . . . Lire 110.—
Cucine compl. di alluminio senza orlo extra greve, 25 pezzi Lire 190.—
Cucine compl. di alluminio senza orlo extra greve, 25 pezzi Lire 230.—
Cucine compl. di alluminio senza orlo, manici bronzo, 25 p. Lire 380.—
Scanzia di legno duro prezzo separato . . . . . Lire 30.—



N. 6.) Alzata in argento chinese con vaso cristallo . . Lire 145.—

N. 7.) Figura artistica in bronzo imit. . . . . Lire 75.—



N. 1.) Busta finissima foderata in raso contenente 18 pezzi posate in alpacca della fabbrica Krupp di Berndorf . Lire 200.—
La stessa busta in alpacca placato in argento . . . . Lire 300.—

N. 8.) Figura artistica in bronzo imit. . . . . Lire 75.—

N. 3.) Anfora in argento chinese con vaso di cristallo . Lire 195.—

N. 2.) Alzata in argento chinese con tre vasi di cristallo Lire 275.—

N. 4.) Servizio per nova in argento chinese . . . . . Lire 100.—

Nell'interno del nostro negozio ed al primo piano (Riparto casalinghi), vi è una ricca esposizione di Argenterie, Servizi da caffè in alpacca placato in argento, Posaterie e tutti gli altri articoli di casa e cucina. Invitiamo i lettori di questo annuncio a volersi compiacere di visitare i nostri depositi e qualora anche non desiderassero di fare acquisti, sarà per noi un onore ed un piacere il mostrar loro il nostro ricco assortimento.

Renato Cappellani - Trieste, Corso Vitt. Em. N. 1.

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città d'el Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

DOMESTICHE tutti lavori, cucinare, lavare, ecc., prestaservizi, bambinaie, cuoche, cameriere per privati, alberghi, trattorie, latterie. Trieste fuori. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21-II, Trieste. 50115 A

PERSONALE buonissimo per hotels e restaurant offre Ebner, via XXX Ottobre 14, II, telefono 3476. 50187 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BALIA asciutta, seria, buon salario, ottimo trattamento. Rivolgersi portinaia, Guido Reni 6. 50733 B

PRESTASERVIZI bravissima tutto il giorno cercasi. Artisti 10, III sinistra. 51055 B

RAGAZZA per aiuto in casa e passeggio bambini cerco. Madonnina 12, p. III, porta mezzo. 51085 B

RAGAZZA brava per tutti lavori casa cercasi. Via Milano 3, III destra. 51031 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A SERVIZIO notturno, anche d'ispezione addirebbesi ex impiegato quarantenne, ammogliato, persona d'assoluta fiducia conoscente italiano tedesco, attestati, referenze ineccepibili. Assumerebbe eventualmente lavori ufficio. Offerte «Arenone» Piccolo. 50765 C

AD adeguate condizioni offresi dalle 8-13, per qualunque decorosa prestazione, impiegato pratico qualsiasi lavoro ufficio, corrispondenza italiana tedesca. Attestati, referenze. Offerte «Padre famiglia» Piccolo. 50767 C

COCCHIERE bravo, onesto offresi anche come stalliere. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 50653 C

CONTABILE, stenodattilografo, buone referenze offresi. Scrivere «Contabile» Piccolo. 30789 C

CUOCO secondo, allievo offresi senza paga; adattasi qualunque lavoro per vitto alloggio. Indirizzo Piccolo. 51033 C

IMPIEGATO versato contabilità, corrispondenza principali lingue, amministrazione, referenze primarie, avendo disponibile qualche ora giornalmente, desidererebbe occuparla. Miti pretese. Proposte su «Ausilio» Piccolo 5104.

IMPIEGATO stabile, legato, propria sostanza, assume amministrazioni stabili, modiche condizioni. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 46552 C

LAVORO commissione uomo, prezzo mite offresi. Via Fonderia n. 3, V, Donaggio. 51063 C

LAVORANTE sarta, a-jour a macchina e sarta per signora offresi prontamente per qualsiasi ordinazione. Coroneo 9, primo. 12054 C

MENDATORE offresi qualsiasi lavoro a prezzi miti. Riborgo 36, I, ex Piazzetta S. Giacomo. 50417 C

MODISTA offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi miti. Corso 21, quarto. 49237 C

OROLOGIAIO lavorante cerca lavoro. Indirizzo Piccolo «Orologiaio». 51071 C

PORTINAI marito moglie senza figli offronsi, (mutilato di guerra). Indirizzo al Piccolo. 46044 C

RICAMATRICE capacissima per lavori mano e macchina, Risorta 1, porta 8. 45616 C

RICAMATRICE perfetta offresi, prezzo modico. Francesco d'Assisi 40, II. 51041 C

SARTA bianco a mano offresi per lavoro a jour. Barba, Chiarbola sup. 91 (Vespucci prolungata). 51039 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amicari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 C

SARTA offresi per tagliare, provare in giornata, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47881 C

SARTA capacissima offresi anche a giornata, prezzi mitissimi. Via Gatteri 46, pt., destra. 49815 C

SARTA triestina, stata primari saloni, offresi per qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 45920 C

SARTA offresi tagliare, provare vestiti, mantelli, specialità tailleur. Zaccaria 3, primo. 12122 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, specialità tailleurs inglesi, abiti da sera. Confeziona in casi d'urgenza in 24 ore. Prezzi modesti. Valcini, Ireneo 10. 46662 C

SARTO offresi qualsiasi lavori a prezzi miti, abiti per signore e signori lire 100. Riborgo 36 I, ex Piazzetta S. Giacomo. 50449 C

SARTO offresi lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 50669 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa con buone referenze offresi. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 46230 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza lingue, praticissima caffè, bar, buffet, offresi quale direttrice oppure banco eventualmente cameriera; entrata pronta. Gentili offerte «Direttrice» Piccolo. 50361 C

SIGNORINA fidatissima, bella presenza, conoscenza italiano tedesco offresi quale cassiera oppure direttrice banco per bar, buffet, eventualmente trattoria. Capacissima anche altri lavori consimili. Entrata pronta. Gentili offerte «Capacissima» Piccolo. 50353 C

SIGNORINA sarta, presenza, offresi venditrice salone negozio mode. Offerte sub «Sarta 24» al Piccolo. 12139 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 51091 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 45970 C

VENTIQUATTRENNE seria, laboriosa, abile stenodattilografia, corrispondenza tedesco, pratica lavoro uffici, magazzini, conoscenza francese, ungherese, poco italiano, buoni attestati, cerca occupazione ditta seria. Scrivere «Viennese» al Piccolo. 46668 C

VENTISEIENNE praticissimo tutti lavori ufficio dattilografo, corrispondente, specializzato viaggiatore in tessuti, conoscenza lingue, cerca occupazione, miti pretese. Offerte «Ruit-Horsa» Piccolo. 30781 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

IMPIEGATO giovane, triestino, dattilografo, cercasi da impresa costruzioni. Offerte con referenze sub «Costruzione» al Piccolo. 49516 D

RAGAZZA tutti lavori, anche riscuotitrice, ottime referenze con e senza cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 51093 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio Musica, Corso 26. Presentarsi coi genitori. 51059 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi, volendo anche villa. Rossetti 11, pt. 51067 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. XX Settembre 87, porta 14. 51089 F

COMPAGNO di stanza con vitto, presso Meridionale. Indirizzo Piccolo. 51081 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi, senza biancheria. Roiano, via Appiani n. 12, piano I, Simione. 51069 F

STANZA spaziosa, centrica, utilizzabile anche per due uffici oppure abitazione, serio borghese, luce elettrica, telefono affittasi. Indirizzo Piccolo. 51087 F

STANZA vuota o semiammobiliata, senza letto, cerco, semicentro. Offerte con prezzo «Sarto» al Piccolo. 46663 E

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

PROFESSEUR Vandolon, da lezione di francese Via Rossetti 11 pt. 51065 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO d'oro, doppia cassa, da donna, smarrito viale XX Settembre, Piazza Goldoni, chiesa S. Antonio nuovo. Questo rinvenitore viene pregato di portarlo all'indirizzo: Via Rapicio 8, IV. Si sottintende verso debita ricompensa. 960 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, poggiuolo, stanzino, bagno, cucina, gas, luce elettrica, affittasi, esclusi mediatori. Offerte «Quartiere» Piccolo. 45404 I

MAGAZZINI affittansi prontamente, informazioni Corso V. E. III, N. 17, II, dalle 3 alle 6 pom. 50993 I

QUARTIERE due stanze soleggiate, stanzetta, cucina, vuote, III piano, Piazza Ospedale, cambiasi altro 3 stanze, stanzette primo, secondo piano «Vuoto» Piccolo. 51049 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. ABITAZIONE vuota, 15 maggio, 3-4 stanze, Foscolo-Rossetti, Giardino pubblico, cerca negoziante. Offerte «America» Piccolo. 50741 L

APPARTAMENTO vuoto o parzialmente ammobiliato, 2 stanze, camerino bagno, luce elettrica, accessori, cercasi. Escluso mediatori. Offerte sub «Distinto 34» al Piccolo. 12134 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze cucina, cerca famiglia marittimo Hoydiano. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 50935 L

QUARTIERE per sposi cercasi. Offerte con prezzo sub «Maggio» Piccolo. 51079 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, altra olmo, vendonsi, prezzo ribassatissimo. Geppa 8. 51061 M

CAMERA matrimoniale nuova faggio massiccio con specchi quercia, psiche, tre specchi molati, solamente lire 1300. Altra mogano con specchio, armadio, prezzo occasione. Magazzino Via Giulia n. 4. 866 M

CAMERA matrimoniale noce, la più moderna; altra mogano, nuovissime, prezzo straordinaria occasione, vendonsi. Fabio Filzi 15. 805 M

CAMERA matrimoniale faggio, psiche, farmacie, lire 925; altra faggio massiccio, garantito, bellissima, lire 1300; altra olmo Slavonia, lucidata, lire 1590; occasionissima, vendonsi. Mag. Punzo, Fabio Filzi 15. 804 M

CAMERA matrimoniale, faggio evaporato, stagionato garantito, psiche splendida, tre grandissimi specchi molati, solo lire 1450; altra frassino chiaro, lucidatissima, massiccia, psiche francese, lavorazione solidissima, prezzi ribassati, senza concorrenza. Grande assortimento, Türk, via Rossini 26, Pregasi visitare. 12165 M

CASOTTO per cane guardia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50921 M

CASSONI vendonsi, prezzo mite. Via S. Nicolò 2, magazzino. 12162 M

LETTI massicci 60, suste fortissime 55, materassi lanetta 90, crine, letto piazza mezza, sgabelli vendonsi. Massimo d'Azeglio 3, primo. 51035 M

MACCHINA cucire lussuosa, tavolino, altra famiglia, lavorazione germanica, garantita 5 anni, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino via Giulia n. 4. 869 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, giunte direttamente Germania, prezzi occasione, pagamento facilitazione Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 867 M

NUOVISSIMA pianta di Trieste, con elenco di tutte le nuove e vecchie vie, vendesi presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle principali librerie e cartolerie, al prezzo di lire 2. Esigere espressamente la pianta Peterlin, perchè tutte le altre non comprendono gli ultimi cambiamenti. 121544 M

PARTITA legno santo vendesi occasione. Deposito, Molino vapore 9. 121496 M

PIANO (Mignon) estero, autentico, modernissimo, da concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46582 M

PIANINO bellissimo modello, piastra, incrociato meccanica, Berlino, vendesi. Solitario 25, III. 51095 M

PIANINO, pianoforte mondiale vendo; facilitazione pagamento. Via Milano 22, I. 51057 M

PIANOFORTE Boesendorfer, concerto, modello rarissimo, anteguerra, perfetto, alcuni pianini germanici nuovissimi, garanzia, vendonsi occasione. Giustinelli 1, pianoterra. 121567 M

STANZE matrimoniali, da pranzo e studio, merce viennese vendonsi, eccezionalmente prezzi ribassati, Brod, via Milano 7, I. 51037 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia archivio pago prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 50009 N

PIANINI verticali (anche guastati) trovansi Puntofranco acquistansi immediatamente. Offerte dettagliatissime, prezzi fissati intrattabili. Offerte «Puntofranco» Piccolo. 51047 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 5, primo. 49090 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 46819 O

A. CORALLI, corone, fiorini, oro, argento, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 46426 O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 50141 O

A. ORO, diamanti, platino, brillanti, corone argento, rottami qualsiasi compero, prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 46334 O

ABITI Loden dal Brun, Schio; impermeabili, tessuti, confezioni, materassi lire 52, lanetta lire 1 chilo. Chiedere campioni. 12343 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, bonsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CERCASI sega nastro in efficienza, d'occasione, da 600 a 700 mm. Offerte cassetta postale 3, Udine. 5458 O

DENARO può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.80, Représentations, Case 67, Nice. 6451 O

DITTA avente grandioso magazzino centro città (vicino Stazione centrale, assumerebbe merce in deposito ad ottime condizioni. Accettansi eventuali proposte. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 46274 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE fabbrica cappelli uomo, Monza, cerca per la Venezia Giulia rappresentante introdotto clientela cognito articolo. Si darà preferenza a giovane che desidera rendersi indipendente, purchè abbia requisiti richiesti. Scrivere Cassetta 10672 M. Unione Pubblicità Milano 6452 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

COOPERATIVA autotrasporti triestina, servizio autotrasporti merci. Speciali «forfaits» da stazione o porto a magazzino. Telefono 10-50. 21054 Q

LANCIA I. Z., chassis autocarro, efficiente, gommata, vendesi miglior offerente. Unione Pubblicità, Cassetta 947, Udine. 5457 Q

MATERIALE di ricambio, Fiat Vienna Saurer, Bussing, Nesselsdorf, Praga, ecc. troverete ancora soltanto per pochi giorni al Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 49429 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, ottime condizioni vendo occasione. Montorsino 18, Roiano. 49299 Q

RINGRAZIAMENTO

A tutte le rappresentanze e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato

Bruno

porge, profondamente commossa, i più vivi ringraziamenti

La famiglia FRAGIACOMO

Pirano, 2 maggio 1922.

Gli angosciati genitori **Silvio** e **Antonietta Lepre,** i fratellini **Silvietto** e **Nerea,** anche in unione alle nonne, zii, zie e parenti tutti, partecipano agli amici e conoscenti, che il loro adorato bambino

Enzo

volò al cielo ieri sera.

Il trasporto del caro angioletto seguirà martedì 2 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via del Molino a vapore.

Trieste, 1.o maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **GIUSEPPE MICOL,** per errore fu ommessa la nipotina **GIGETTA MICOL.**

MOTOCICLETTA «Neckarsulm» 4 HP, vendesi. Corso V. E. 12, mezz. sinistra. 46200 Q

MOTO-Indian, pezzi ricambio, esclusiva; Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

FARMACIA comprerei punto centrale. Indicare condizioni, Scrivere Cassetta 21 N., Unione Pubblicità, Palermo. 6445 R

LIRE tremila cerco, ottime garanzie, restituibili 250 mensili. Offerte sub «Prestito». 12148 R

OFFICINA meccanica vendesi, buone condizioni, causa partenza. Manzoni 18, mezz. 51053 R

PRESTITO 2000 buon interesse, garanzia mobili cercasi. Offerte «Sicuri» Piccolo. 51083 R

SOCIO capitalista garantito, assicurato, cercasi. Impianto azienda lucrosissima. Indirizzo Piccolo. 50077 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

PORTOROSE vendesi prontamente magnifica villa con stupendo parco, nonchè albergo tutto ammobiliato, comfort moderno, cabine bagno. Prezzo d'occasione, ottime condizioni pagamento. Offerte sub «Affare» Piccolo. 46272 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A prezzi bassissimi, cappelli paglia per signora guarniti, sguarniti, riformature. Corso V. E. 45, primo. 42454 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, telef. 20-64, villa propria. 120704 U

Dopo lungo soffrire cessava oggi di vivere confortata dall'affetto dei suoi cari

Maria ved. Ferluga

d'anni 63

Profondamente addolorati ne danno la triste notizia a quanti la conobbero i figli **Antonia** mar. **Armando Veraguth, Giustina** mar. **Arturo Veraguth, Giuseppina** mar. **Giuseppe Kerchnawe, Francesco** con la consorte **Anna** nata **Dollenz, Giovanni, Carlo** con la consorte **Margherita** nata **Tenze, Eugenia** mar. **Sergio Milio, Giorgina** mar. **Giovanni Bolaffio, Mario** e tutti i nipotini.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla Via S. Francesco 31.

Trieste, 1 Maggio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Santamente come visse, la sera del 30 aprile si spense la nostra adorata madre rispettivamente suocera e nonna

Giovanna ved. Petronio

Gli addolorati figli **Giacomo, Rosalia** mar. **Kessissoglu, Attilio, Silvia** mar. **Toffaloni, Libero** e **Piero,** nonchè i generi **Paolo Kessissoglu** e **ing. Toffaloni,** le nuore **Bice** nata **Zacchigna** e **Livia** nata **Penasa,** i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo martedì 2 maggio alle ore 16 partendo dalla cappella mortuaria del civico ospitale direttamente al camposanto.

Trieste, 1 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari, spirava

Giacomina ved. Pietro Quarantotto nata Bronzin

di anni 77

I desolati figli **Maria** ved. **Antonio Zadaricchio, Biagio, don Giuseppe, Luigi** e **Michele,** a nome anche dei nipoti **Zadaricchio,** delle cognate, dei cognati e di tutti gli altri parenti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie dell'amata estinta avrà luogo martedì 2 maggio, alle 9 ant., partendo dalla casa propria, piazza della Libertà 1140.

Rovigno, 30 aprile 1922.

Afranti dal più profondo dolore, diamo anticipatamente parte ai parenti, agli amici e conoscenti, che il nostro amatissimo

GERMANO MAGAGNATO

di anni 17, studente

si spense serenamente domenica nel pomeriggio, dopo penosissime sofferenze confortato dai suoi che l'adoravano.

Il padre: **Giacomo,** i zii **Teresa ved. Soletti, Maddalena Montani** e **Antonio Magagnato.**

Le sorelle: **Emma** col marito **Enrico Mangano, Libera** col marito **Ferdinando Cavallar** (assente), **Ida** col marito **Mario Heigenhuber.**

Il fratello **Mario** con la consorte **Carla,** unitamente ai nipotini e cugini.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 2 corr. alle ore 16, partendo dalla casa di Via Domenico Rossetti n. 14.

Trieste 1 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III 47.

La consorte **Ida,** il figlio **Spiridione,** la madre **Amalia,** a nome anche dei fratelli e congiunti, partecipano con profondo dolore il decesso del loro indimenticabile

GIOVANNI CRISTO

Segretario del Comune di Zara

avvenuto ieri mattina.

Il trasporto del caro Estinto seguirà direttamente al cimitero greco-ortodosso, partendo dalla cappella del civico ospedale, mercoledì 3 corr., alle ore 10 antimeridiane.

Trieste, 2 maggio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe ed atroci sofferenze cessava di vivere questa mane, attorniato dai suoi cari

GIUSEPPE BASILIO GIACOMELLI

sergente automobilista, invalido di guerra, d'anni 31, lasciando costernatissimi la madre **Lucia,** le sorelle **Maria** maritata **Redivo, Emma ved. Allich,** il cognato **Umberto** in unione alle congiunte famiglie **Cargnelli** e **Spangero** ed i nipotini i quali ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 2 maggio a ore 15, partendo dalla casa n. 11 di Viale Regina Elena (ex via Miramare) direttamente al camposanto.

Trieste 30 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Corso V. E. III N. 23

Filiale Emilio Fano Via Cavana 11

Del-Ca

La gran marca di grido!

CALZATURE COMUNI E DI GRAN LUSSO

a prezzi di concorrenza

ANDORNO

BAGNI, 600 s. m. (BIELLA)

STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ

Stazione climatica di cure fisiche e dietetiche

Dir. medica dott. A. VINAJ e prof. PRETI

15 giugno - 30 settembre

TERME DI ABANO

STABILIMENTO

HOTEL TRIESTE

APERTO TUTTO L'ANNO

BAGNI - FANGHI - MASSAGGI

TRATTAMENTO FAMIGLIARE

Conduttore propr. R. BREGA & C.

TERME D'ABANO (Prov. di Padova)

STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ

Bagni, Fanghi, Massaggio

Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno

Omnibus stazione Abano

Conduttore-Direttore EGISTO PEREZ

Sala per incanti giudiziali

Via della Sanità 23-25, pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto mercoledì 3 corr. dalle ore 9-10:

Due biciclette guaste, anelli, braccialetto e collana d'oro.

RONCEGNO

ALPI TRENTINE APERTURA 1° GIUGNO

BAGNI ARSENICALI - FERRUGINOSI DIRETTORE DELLE TERME PROF G. VIOLA

PALACE & GRAND HOTELS

OGNI COMFORT PARCO SPORT ORCHESTRA

LEON SAZIE 106

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

«Questa qui, che ha preso il posto di lei, vi ha raccontato la storia di «Pregate-per-noi» per estorcervi il testamento... per ereditare subito la vostra fortuna, prima di essere portata via dal mal di cuore...

«Oh, un mal di cuore che non le impedisce di ballare alle vostre spalle...» e di versare del veleno nella vostra tazza di camomilla...

— E' falso! — gridò Adele.

— Bene — disse tranquillamente Tony Pacot — ne avremo la prova.

«Anzitutto, tu hai in tasca la fialetta vuota... E poi, c'è di meglio: mentre ti sei alzata per andare allo scrittoio, io sono uscito dal mio nascondiglio ed ho barattato le tazze. Tu hai bevuto la tazza avvelenata del generale; egli ha bevuto la tua, senza veleno. Dunque, non ci resta che attendere l'effetto del veleno...»

A queste parole, la donna parve impazzire. Voleva gettarsi sul detective, voleva sputargli addosso, lo ricopriva d'ingiurie....

— Guardatela, sentitela, generale! E poi ditemi se quello che io ho detto non è vero...

Il generale Farmier sembrava pietrificato da quella spaventosa rivelazione.

In quel momento nel salotto entrò Stomachino.

Stomachino portava sulle sue braccia di colosso, come una bambina, «Pregate-per-noi» svenuta.

Dietro di lui, Allegria sosteneva la signora Duprez, la vera.

Ecco ciò che era accaduto.

«Pregate-per-noi», sempre in cerca di Tabaccogiallo, aveva finito per scoprire il rifugio del lurido chiassuolo.

Vi andò. Il caso volle che ella vi penetrasse nel momento in cui la donna, che noi abbiamo visto cucinare lo stufato, era uscita col bambino per fare la spesa.

Non restava nella miserabile stanza che il paralitico.

«Pregate-per-noi» sentì dei gemiti venire dalla parete di fondo, dietro il letto, e le fu facile scoprire il nascondiglio e riconoscere la buona signora Duprez.

Allora «Pregate-per-noi» volle salvarla.

Prese delle vesti della donna di casa, ne rivestì la sua benefattrice e, sostenendola facendole coraggio, senza preoccuparsi del pericolo grave che correva, ove l'avessero sorpresa, trascinò via la signora Duprez.

«Pregate-per-noi» e la signora Duprez giunsero così fino al Boulevard Sebastopoli.

In quel momento una donna, che la conosceva, le strizzò l'occhio per dirle che Tabaccogiallo si trovava in una bettola vicina.

«Pregate-per-noi» non potè resistere. Pregò la signora Duprez di aspettarla lì, su una panchina del «boulevard», e corse a vedere colui che essa amava tanto.

. . . . . .

Nella bettola, Tabaccogiallo perorava in un gruppo di ammiratori, tra cui erano alcuni X.

Tabaccogiallo si ripresentava ora per la prima volta in pubblico dopo l'affare della cava a Saint-Bour.

Gli avevano detto che erano state le chiacchiere di «Pregate-per-noi» a far sapere tutto agli uomini di Tony Pacot... e Tabaccogiallo aveva promesso, appena l'avesse riveduta, di dare a «Pregate-per-noi» tale lezione che non se la sarebbe mai più dimenticata.

In quel medesimo istante «Pregate-per-noi» entrava nella bettola.

Tutta lieta, con le braccia spalancate, ella andò a lui.

— Mio Tabaccogiallo, finalmente!

Ah! Non disse altro. Tabaccogiallo, senza dirle niente, le tirò un formidabile pugno, che la fece barcollare e poi cadere nelle braccia della signora Duprez, la quale, invece di rimanere sulla panchina, aveva seguito la ragazza.

Alcuni clienti, che non erano nè degli X, nè degli amici di Tabaccogiallo, indignati, si precipitarono sul calosso.

La loro lotta cominciò; ma il quartiere era occupato dagli uomini di Tony Pacot, i quali sotto il comando di Felice, invasero il locale.

Gli X furono presi.

Stomachino saltò su Tabaccogiallo, e la battaglia tra i due giganti fu terribile.

Ma ben presto Stomachino potè dire ad Allegria:

— Mettigli le manette!

E Tabaccogiallo, incatenato come una belva dovette seguire coi suoi compagni, sciuffatti con lui, i poliziotti fino al Deposito.

Stomachino, un po'ammaccato dalla lotta, prese quindi nelle sue braccia «Pregate-per-noi». Allegria prese a braccio la signora Duprez, e con un «taxi», che non era profumato, si recarono nella casa della signora Duprez, dove giunsero pure tutti gli altri agenti rimasti disponibili.

Essi giunsero nel momento in cui la falsa signora Duprez, con le sue ingiurie e le sue grida, dava al generale la prova della verità di quanto Tony Pacot aveva detto.

Quando Adele vide apparire la signora Duprez, fu presa da una nuova crisi di rabbia.

Come una bestiaccia ferita, gridò:

— Ah, sei tu la buona signora! Guardami, guardami poliziotto! Sono tua sorella! Equella là, quella là, vedi, è tua figlia!... Sì, Pregate-per-noi, è tua figlia!... L'hai avuta da Jim Schader, il ladro, l'assassino!

Ma il veleno non tardò molto a farsi sentire, e la donna cadde a terra in una convulsione orribile e di lì a pochi minuti spirò.

— Ragazzi — disse allora Tony Pacot ai suoi agenti — non ci resta che da prenderne uno, ora. Affrettiamoci.

Alcune automobili condussero Tony Pacot ed i suoi uomini a Passy, dove, intorno alla casa del barone, era già stata preparata la trappola.

Il barone aveva potuto sfuggire al disastro e si era precipitato a casa sua per prendere il danaro e le carte che gli premeva di portar via.

Senza incidenti aveva potuto entrare in casa, ma quando volle uscirne si accorse che gli uomini di Tony Pacot lo circondavano. Vide lo stesso «détective» entrare nel cortile della casa.

Allora, sentendo che bisognava conquistarsi ad ogni costo la libertà, aprì una finestra e tirò alcune rivoltellate su Tony Pacot.

— Questa volta ti piglierò pur bene, Mirobal! — gli gridò.

Ma Tony Pacot si mise a ridere.

— No, bandito! No, l'ora della giustizia è suonata!

Il «détective» ed i suoi uomini invasero la casa.

Fu una caccia spietata, stanza per stanza, ove tutto andò travolto, spezzato.

Fu uno inseguimento folle a rivoltellate.

Poi, nell'ultima stanza, una lotta terribile, feroce, implacabile, fra Tony Pacot e Jim Schader.

Era quella una stanza provvista di un'uscita segreta, che dava su dei giardini.

Tony Pacot era giunto in tempo per impedire al bandito di approfittare di quell'uscita clandestina.

Dopo una lotta spaventosa, Tony Pacot potè rialzarsi, trascinando sull'imviantito Jim Schadler, ormai vinto.

Tutto legato, egli fu trascinato nel maggior salotto dell'appartamento.

M aad un tratto si udì del rumore in un coridoio, e tutti accorsero da quella parte. Mirobal!

Era Stomachino che stava per strangolare un domestico.

Quando tutti ritornarino nel salotto, trovarono ai piedi del bandito, incatenato, l'indiano Singhabov con un pugnale sottile piantatogli nelle spalle.

Ma Jim Schader, morto, aveva al collo la corda di seta verde dei settari di Kaly.

EPILOGO

La banda degli X era distrutta.

Jim Schader ucciso.

La giustizia aveva avuto la sua ora.

Il male era stato punito.

Ma poichè ogni romanzo deve finire bene, diciamo che il matrimonio di Fabiana col luogotenente di Boutrevay si fece nello stesso giorno che quello del luogotenente di Rivoy con miss Cissy di Mitcham.

Diciamo anche che Felice si fidanzò con l'eroica Armanda.

Infine, Fresard, il trattore, pezzo da galera, mandato al bagno, aveva tentato di evadere ed era stato ucciso.

La vedova di lui, invece, la buona signora Fresard, divenne la moglie dell'ottimo Stomachino, lo stesso giorno in cui la cugina Agata, della «Lumaca variopinta», persuadè Allegria che egli non aveva il cancro più allo stomaco che al cuore...

Ah, quel giorno vi fu una bouillabaisse, un arrosto da commuovere tutti i santi della Provvidenza; fu un desinare pantagruelico divorato con gioia.

Ed ecco qua, ora.

Se io ho fatto uccidere non pochi banditi durante questa storia, in compenso finisco col far sposare parecchia gente e ho dato altrettante occasioni alla folla, che ha riconosciuto Tony Pacot all'uscita del Municipio o della Chiesa dove una nuova felicità era stata consacrata dal buon abate Petit, di acclamare il suo eroe favorito, di gridare:

— Viva Mirobal! Arrivederci presto! Viva Mirobal!

Domenica 7 maggio s'inizierà la pubblicazione di

"Non piangere, piccola Lutine!,,

ROMANZO INEDITO DI

MASSIMO VILLEMER